TRIESTE, Mercoledì 10 Giugno 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6995
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

INICIPI
Segrete

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44 anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. ecc., L. 6. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti

L'Italia entra nel terzo anno di guerra
con la ferrea volontà di battersi fino alla vittoria

I combattimenti in Marmarica

Brillanti vittorie dei "Macchi,,

14 «Curtiss» distrutti dai nostri cacciatori, 7 dai tedeschi - Due bombardieri abbattuti a Taranto

Due sommergibili colati a picco nel Mediterraneo

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 9 giugno 1942-XX: Bollettino 739:

In Marmarica continuano i combattimenti fra le opposte forze motorizzate.

Squadriglie di «Macchi», appartenenti al IV stormo da caccia, impegnate contro formazioni avversarie molto superiori di numero, hanno riportato brillanti successi; in ripetuti scontri 14 «Curtiss» sono stati abbattuti; tutti i nostri aerei hanno fatto ritorno alle basi. La R. A. F. ha inoltre perduto 7 apparecchi ad opera dei cacciatori germanici ed uno distrutto dalla difesa contraerea di un campo di aviazione.

Un'incursione britannica su Taranto ha provocato piccoli incendi, subito circoscritti e domati, e causato lievi danni ad alcune abitazioni: nessuna vittima. 2 bombardieri inglesi sono precipitati colpiti dalle artiglierie della difesa.

Nel Mediterraneo un sommergibile nemico è stato affondato da una nostra torpediniera al comando del capitano di corvetta Eugenio Henke.

Altro sommergibile veniva attaccato e colato a picco da nostri mezzi navali antisommergibili con il concorso di velivoli da ricognizione marittima.

La sorte dell'Inghilterra
legata alla battaglia atlantica

Roma, 9

La battaglia dell'Atlantico è pure sempre uno dei problemi maggiormente discussi a Londra e a Washington in questi giorni. I giornali americani scrivono addirittura che l'Atlantico costituisce in realtà il «secondo fronte» di cui tanto si è parlato e che gran parte della guerra dipende dal modo con cui gli alleati potranno fronteggiare le perdite di tonnellaggio subite.

In Granbretagna il *Daily Express* chiede, nel suo articolo di fondo, oggi a gran voce che il Governo si decida a far conoscere le cifre delle perdite di tonnellaggio subite negli ultimi tempi. Sappiamo, scrive il giornale che esse sono rilevantissime e che in sei mesi abbiamo perduto nell'Atlantico non meno di 251 navi, ma il silenzio da parte del Governo non è certo il miglior mezzo per tranquillizzare l'opinione pubblica. E' infatti dal giugno 1941 che l'Ammiragliato britannico non fa parola di questi affondamenti e tutte le notizie al riguardo si sono avute finora dagli Stati Uniti. Se questi ultimi — conclude il giornale — fanno conoscere le perdite alleate, non ci è ragione che noi non possiamo fare altrettanto. Il *Daily Mail* scrive oggi allo stesso proposito: La più importante battaglia di tutta questa guerra è quella degli Oceani ed il nostro destino dipende da essa. Se l'Asse conquisterà la signoria del mare, per noi è finita. Abbiamo quindi il diritto di sapere come stanno le cose a questo riguardo. Notizie allarmantissime giungono giornalmente dagli Stati Uniti. Si dice colà che noi perdiamo assai più navi di quante non ne possiamo costruire e che d'altra parte i tedeschi costruiscono assai più sottomarini di quanti noi non ne possiamo affondare. Tali affermazioni non soddisfano però l'opinione pubblica la quale pretende e a buon diritto particolari e statistiche. E' stupido pensare che la pubblicazione di tali cifre possa giovare al nemico il quale conosce perfettamente la situazione senza bisogno di essere informato da noi.

Il popolo americano
contro i rappresentanti del Congresso

Buenos Aires, 9

L'opinione del popolo americano sui suoi rappresentanti al Congresso si manifesta sempre più chiara in occasione dei privilegi, di volta in volta richiesti dagli «eletti», onde sottrarsi alle dure norme di guerra. I membri del Congresso vogliono ora l'esenzione dal razionamento della benzina e le polemiche che si sono accese sull'edificante episodio denotano quale sia lo stato d'animo degli elettori i quali si sono accorti, disgraziatamente troppo tardi, che il potere da essi rimesso ai legislatori è stato da questi totalmente deferito, per ragioni di «cricca» e di interessi personali, all'oligarchia ebraico-pazzoide che conduce, con l'esito conosciuto, i destini del Nord America. Questa impopolarità dei membri del Congresso presso il popolo americano assume una certa importanza con l'avvicinarsi della data delle elezioni che, nel prossimo autunno, saranno convocate per il rinnovo di un terzo del Senato. Le critiche degli elettori sono rivolte specialmente alle persone qualificate mediocri e affatto all'altezza del momento. Il Paese reclama senz'altro un corpo legislativo composto di personalità autorevoli e competenti che abbiano un'adeguata conoscenza della complessità dei problemi internazionali. Nella loro maggioranza gli attuali membri del Congresso, viene generalmente detto, non hanno saputo vedere che i limitati e particolari interessi della loro circoscrizione. La verità è però quella già accennata: che il Congresso non rappresenta la forza desiderata onde controbilanciare il potere presidenziale, avviato a sempre più funeste conseguenze, e per questo il suo prestigio è in continuo irrimediabile ribasso.

L'Agenzia ufficiale britannica trasmette da Londra: «Il Governo ha rivolto ai presidenti dei Comitati di invasione un memorandum sull'azione civile in caso di invasione. Questo memorandum suggerisce che i civili si arruolino nella guardia metropolitana od offrano volontariamente i loro servigi per dei compiti eccezionali di importanza militare e urgente. Esistono in Granbretagna fra i 6 e i 7 mila Comitati d'invasione. Si sottolinea che il memorandum non significa che l'invasione sia imminente ma non significa neppure che essa non possa aver luogo».

18 bombardieri inglesi
non sono rientrati dalle incursioni

Roma, 9

L'Agenzia ufficiosa britannica comunica che 18 bombardieri inglesi non sono rientrati dalle incursioni compiute la notte scorsa sui territori tedeschi ed occupati.

Un messaggio di Riccardi

Roma, 9

In occasione della quarta Giornata della Marina, il Sottosegretario ammiraglio Riccardi, ha lanciato il seguente messaggio:

«Marinai d'Italia! Oggi, come un anno fa, il popolo italiano è con voi e guarda a voi con sempre più grande amore, con sempre maggiore fiducia ed ammirazione.

Le nostre forze navali hanno mantenuto ed accresciuto la loro potenza, malgrado le perdite dovute ad una costante aggressività, e solcano le acque del Mediterraneo, imponendo al nemico la loro iniziativa, come nelle battaglie della Sirte, quando voi gli avete impedito di raggiungere i suoi obiettivi.

I mezzi d'assalto hanno violato le più protette basi nemiche, e ad Alessandria hanno inflitto all'orgoglio della potenza navale inglese una gravissima menomazione ed una perdita di prestigio che da secoli le era ignota. I sommergibili, che in Mediterraneo fanno buona guardia, hanno in Atlantico distrutto anche una potente nave da battaglia del nuovo nemico, che solo da dicembre ci combatte a viso aperto, e che invano fa affidamento sulle sue inesauribili risorse materiali.

Inesauribile in voi, marinai di Italia di tutte le navi, è invece l'ardore della lotta e la volontà di vincere.

Durare, tenacemente durare, col pensiero ai fratelli caduti, senza contare i nemici, senza misurare il tempo.

La Patria è immortale e voi combattete per il suo avvenire di grandezza e di gloria. Saluto al Re! Saluto al Duce! - Arturo Riccardi».

DUE ANNI DI GUERRA

Bilancio di gloria per la nostra Marina

Navi da guerra colate a picco: 226 per 1.191.238 tonnellate - Navi mercantili: 334 per 2.254.314

Roma, 9

Ecco i dati statistici riferentisi all'attività della R. Marina dal 10 giugno 1940-XVIII.

Navi nemiche affondate e danneggiate dai mezzi della R. Marina fino al 31 maggio 1942 (dai Bollettini): *Nel Mediterraneo:* Navi da battaglia affondate 2, danneggiate 1; navi portaerei danneggiate 1; incrociatori affondati 10, danneggiati 17; cacciatorpediniere affondati 18, danneggiati 10; sommergibili affondati 55, danneggiati 3; navi ausiliarie affondate 1, danneggiate 3; piroscafi affondati 18, danneggiati 3; petroliere e cisterne affondate 6; navi di tipo imprecisato danneggiate 5.

Nell'Atlantico: navi da battaglia affondate 1; incrociatori danneggiati 2; cacciatorpediniere affondati 4; navi ausiliarie affondate 5; piroscafi affondati 75, danneggiati 1; petroliere e cisterne affondate 20, danneggiate 1.

Nel Mar Rosso: incrociatori danneggiati 1; navi ausiliarie affondate 1; piroscafi affondati 9; petroliere e cisterne affondate 2.

In totale: navi affondate nel Mediterraneo 109, danneggiate 43; nell'Atlantico 105, danneggiate 4; nel Mar Rosso 12, danneggiate 1, per un tonnellaggio complessivo di 1.191.238 tonnellate.

L'elenco delle navi affondate in Mediterraneo

Ecco l'elenco delle navi da guerra inglesi affondate in Mediterraneo a tutto il 31 maggio 1942 dalle forze navali italiane la cui perdita è stata ammessa dall'Ammiragliato britannico: Monitore «Terror» tonn. 7200.

Incrociatori: «Calypso» tonnellate 4160, «Bonaventure» tonn. 5450, «York» tonn. 8250, «Naiad» tonnellate 5450, «Southampton» tonnellate 9100, «Fiji» tonn. 8000, «Neptune» tonn. 7175.

Posamine veloci: «Latona» tonnellate 2150.

Conduttori di flottiglia e cacciatorpediniere: «Escort» tonn. 1375, «Hyperion» tonn. 1340, «Mohawk» tonn. 1870, «Defender» tonn. 1305, «Waterhen» tonn. 1100, «Matabele» tonn. 1870, «Havock» tonn. 1340, «Jaguar» tonn. 1600, «Kandahar» tonn. 1690, «Hostile» tonn. 1340, «Daint» tonn. 1375, «Jersey» tonnellate 1690, «Hereward» tonnellate 1375, «Fearless» tonn. 1375, «Belmont» (ex americano) tonn. 1190, «Gurka II» tonn. 1870, «Leon» (greco) tonn. 1013.

Torpediniere: «Eghli» (greca) tonn. 145, «Sphendoni (greca) tonnellate 305).

Sommergibili: «Grampus» tonnellate 1520, «...» tonn. 1475. «Rorqual» tonn. 1520, «Osiris» tonnellate 1475, «Rainbow» tonnellate 1475, «Narval» (ex francese) tonnellate 974. «Proteus» (greco) tonnellate 730, «Usk» tonn. 730, «Oswald» tonn. 1475, «Orpheus» tonnellate 1475. «Perseus» tonn. 1475, «Triad» tonn. 1090, «Regulus» tonnellate 1475, «Triton» tonn. 1090, «Undaunted» tonn. 730, «Cachalot» tonn. 1520, «Triumph» tonn. 1090, «Otus» tonn. 1575, «I tipo O» (olandese) tonn. 338, «P. 32» (nuova costruzione) tonn. 601, «Tetrarch» tonn. 1090, «Tempest» tonn. 1090.

Naviglio ausiliario: dragamine «Hantley» tonn. 710; cannoniera «Grinsby» tonn. 990; nave pattuglia «Cuse» tonn. 500; cannoniera fluviale «Lady Bird» tonn. 725; nave scorta «Auckland» tonn. 1200; sloop «Parramatta» tonn. 1200.

23 scontri navali

Gli scontri navali fra unità di superficie dal 10 giugno 1940 al 31 maggio 1942 sono stati 23. Le azioni di mezzi di assalto furono le seguenti con risultati per ciascuna indicati: 26 marzo 1941: Suda: affondati 1 incrociatore, 1 petroliera di 20.000 tonn. e 1 piroscafo di 12.000 tonn.; 26 luglio 1941: Gibilterra: affondati 4 piroscafi; 26 luglio 1941: Malta: imprecisati; le esplosioni udite dimostrano che gli obiettivi sono stati raggiunti; 19 dicembre 1941: Alessandria: colpite e inutilizzate le corazzate «Valiant» e «Queen Elizabeth».

Il tonnellaggio mercantile affondato da unità nazionali fino al 31 maggio 1942 (dai Bollettini) risulta come appresso: con mezzi di Marina: in Atlantico: 93 per tonnellate 666.943. Nel Mediterraneo: 25 per tonn. 179.639. In altri mari: 11 per tonn. 59.008, con un totale di 129 pezzi per tonn. 906.590.

Con mezzi di aviazione: nel Mediterraneo: 63 per tonn. 402.000. In altri mari: 1 per tonn. 5000, con un totale di 64 pezzi per tonnellate 407.000. Complessivamente con 193 pezzi furono affondate tonnellate 1.313.590.

Le azioni di sommergibili ebbero i seguenti risultati: nel Mediterraneo: incrociatori affondati 4, danneggiati 6; cacciatorpediniere affondati 11, danneggiati 1; sommergibili affondati 4; navi ausiliarie affondate 1; piroscafi affondati 12, danneggiati 2; petroliere e cisterne affondate 6.

Caduti, dispersi, prigionieri

Nel Mar Rosso: piroscafi affondati 3; petroliere e cisterne affondate 2.

Nell'Atlantico: navi da battaglia affondate 1; incrociatori danneggiati 2; cacciatorpediniere affondati 4; navi ausiliarie affondate 5; piroscafi affondati 75, danneggiati 1; petroliere e cisterne affondate 18, danneggiate 1. Totale unità affondate 146, danneggiate 15 per un tonnellaggio complessivo di 940.729 tonnellate.

Le unità della R. Marina dall'inizio della guerra al 30 aprile 1942 hanno percorso: Mediterraneo e Mar Rosso: navi di superficie miglia 4.624.275; sommergibili: Mediterraneo e Mar Rosso 784.561 miglia; Atlantico 647.970 miglia. Totale miglia percorse da sommergibili: 1.432.531.

Al 31 maggio 1942 sono caduti: ufficiali 136, sottufficiali 314, sottocapi 292. comuni 1212.

Dispersi: ufficiali 494, sottufficiali 1383, sottocapi 1113, comuni 5760.

Feriti: ufficiali 244, sottufficiali 369, sottocapi 374, comuni 1789.

Prigionieri e internati: ufficiali 630, sottufficiali 1587, sottocapi 1621 e comuni 8225. Totali: ufficiali 1504, sottufficiali 3653, sottocapi 3400, comuni 16.986. Totale complessivo: 25.543.

Albo d'onore
della Marina mercantile

Decorazioni al valor militare concesse a marittimi mercantili imbarcati su navi adibite ai traffici:

Medaglie d'argento 7

Medaglie di bronzo 85

Croci di guerra al V. M. 844

Il Re Imperatore visita un aeroporto dell'Italia centrale
Recentissimi tipi di velivoli che presto entreranno in linea

Roma, 9

Stamane la Maestà del Re Imperatore si è recata in visita presso un aeroporto dell'Italia centrale sede di reparti sperimentali. Erano a ricevere l'augusto Sovrano il sottosegretario di Stato per l'Aeronautica generale Fougier e numerosi alti ufficiali. L'augusto Ospite ha esaminato alcuni recentissimi tipi di velivoli dotati di alte caratteristiche belliche che presto entreranno in linea: quindi ha assistito ad alcune evoluzioni in volo degli stessi. Al termine delle prove la Maestà del Re Imperatore ha espresso il suo alto compiacimento ai tecnici e ai piloti dell'Arma aeronautica.

Fiero saluto del Partito
alle Forze armate e ai combattenti del mare

Pagine d'epopea

Questo secondo annuale dell'intervento, ch'esaltiamo con cuore fermo come non mai e con una categorica certezza di vittoria, coincide con lo svolgersi d'un'epica lotta sulle sabbie infuocate del deserto libico, dove l'Impero inglese sacrifica il fiore delle sue Divisioni ed armi in quantità grandiosa.

Non senza ragione la nuova battaglia della Marmarica s'è accesa nel mese più duro dell'estate nord-africana, nel mese del solstizio. Alla vigilia della offensiva generale dell'Asse sulla fronte dell'Est, la battaglia della Marmarica ha il compito, perfettamente assolto, di logorare le armate britanniche dell'Africa mediterranea e costringere l'alto Comando del Cairo a colmare i vuoti con l'invio di nuove truppe in gran numero, di mezzi adeguati e rifornimenti, distraendogli dalle vie del Medio Oriente, del Golfo Persico e dell'India. Inoltre essa ha lo scopo d'indebolire e compromettere tutta l'ala sinistra del grande schieramento nemico dal Mar Glaciale al Mediterraneo, a fin d'impedire ogni e qualsiasi movimento o iniziativa dei britannici in favore di Timocenko verso il Caucaso e contro le spalle dei Nipponici, impegnati a liquidare la partita con Cian Kai Scek prima di volgersi verso l'India.

Vasta e complessa è dunque la funzione strategica di questa battaglia della Marmarica, in cui ancora una volta rifulge il valore delle fanterie italiane, insieme con l'ardimento delle Divisioni corazzate italo-germaniche e lo splendido eroismo dell'Aviazione. A parte i suoi risultati tattici, essa attesta anche il concetto unitario che presiede alla guerra del Tripartito e riconferma la funzione fondamentale che l'Italia ha assunto nel vasto quadro panoramico dell'immane conflitto.

L'attuale vigorosa offensiva in Marmarica non sarebbe stata possibile se la Marina italiana, la grande taciturna, non avesse realizzato, col sussidio dell'arma aerea dell'Asse, il pieno dominio del Mediterraneo. Questo è uno dei grandi risultati del nostro secondo anno di guerra, e costituisce la premessa per la decisiva vittoria futura. Invano la propaganda anglosassone ha tentato di contestare la realtà di questo successo e invano Roosevelt ha inviato nel Mediterraneo alcune unità statunitensi: ciò che conta è che le acque del Mare Nostro sono inibite ormai ai trasporti britannici e non sono transitabili, senza rischio mortale, alle navi da superficie e subacque della già orgogliosa dominatrice dei mari.

Alle pagine che Esercito, Aviazione e Marina hanno scritto e vanno scrivendo nel Mediterraneo, ch'è una delle zone vitali e risolutive della guerra, fanno riscontro le altre che le stesse Armi di terra, di mare e di cielo scrivono e sempre più scriveranno in Russia, dove il C.S.I.R. si è coperto di gloria, e lungo le rotte atlantiche della Marina americana, dove il «Barbarigo» ha rinnovato l'audacia e i fasti del grande navarca veneziano di cui porta il nome.

Così l'inizio del terzo anno di guerra trova l'Italia presente e combattente in tutti i settori fondamentali della guerra stessa, con una partecipazione sempre più attiva e decisa. Ad essa risponde, unisono, lo spirito della Nazione, sempre più risoluta ad impegnare ogni sua risorsa per l'esito vittorioso della lotta, che deciderà il destino di tutti i popoli per alcuni secoli e darà all'Italia, insieme con un ampio spazio vitale, il ruolo direttivo che le compete fra le Nazioni principi dei Continenti e nello svolgimento della nuova civiltà.

Azzolini ricevuto da De Kallay

Budapest, 9

Il governatore della Banca d'Italia è stato ricevuto oggi dal Presidente del Consiglio De Kallay, che lo ha intrattenuto a lungo in cordiale colloquio. L'Ecc. Azzolini, salutato alla stazione dalle autorità, è ripartito stasera alla volta di Roma.

UNA SOLA FEDE

Roma, 9

Il Segretario del Partito, a nome della Camicie nere ha inviato al Capo di Stato Maggiore generale il seguente messaggio per le Forze armate:

«Nel secondo annuale della dichiarazione di guerra;

il Partito

che ha fatto del suo vivere una esaltazione vibrante e intransigente del superbo spirito guerriero del popolo italiano;

che dal suo nascere da una guerra, nel credo del Duce e attraverso le guerre fasciste ha alimentato il dovere sacrosanto del combattimento e la sua ansia di perfezionare il sentimento della Patria;

che la gioventù ha educato a una severa visione della vita, intesa come gioiosa e consapevole offerta per l'Ideale;

riafferma

la profonda, riconoscente, affettuosa saldezza dei legami spirituali che uniscono tutte le Camicie nere alle eroiche Forze armate dell'Italia fascista.

Nei due anni di guerra combattuta con fermissima volontà e sempre a fronte alta contro la insidia di un nemico che ha cercato di negare il giusto diritto della nostra Patria;

il popolo italiano inquadrato nei ranghi del Littorio

ha sentito in ogni momento che le armi sono lo strumento al quale è affidata la realizzazione, sui campi di battaglia, delle mete rivoluzionarie;

ha sempre adempiuto entusiasticamente ad ogni dovere con la dedizione più fervida;

ha donato il suo generoso cuore e tutto sè stesso a questa lotta.

La fede del Partito, che è oggi più che mai deciso a offrire tutte le energie perchè l'indipendenza della Patria sia pienamente raggiunta, è espressione altissima di riconoscenza e d'amore per i valorosi di tutte le armi che combattono sui fronti della guerra. In questa fede, in questa dedizione, vi è la certezza della vittoria.

Saluto al Re!

Saluto al Duce!

Nella ricorrenza della giornata della Marina il Segretario del Partito, a nome delle Camicie nere, ha inviato il seguente telegramma alla Marina:

Ai combattenti del mare, che celebrano in armi, nel secondo annuale dell'entrata in guerra, le glorie della Marina italiana, il Partito invia il suo fervido augurale saluto. Le tradizioni di ardimento, le infinite prove valorosamente superate in tante guerre, le attuali imprese che nel Mediterraneo e nell'Atlantico recano i segni dell'indomabile audacia italica, fanno della nostra Marina l'arma temeraria che ha saputo affrontrae e piegare il destino alle fortune sempre vittoriose della Patria.

L'eroismo dei marinai è il più sicuro auspicio che l'Italia fascista sarà interamente padrona del suo mare.

Saluto al Re!

Saluto al Duce!».

Al servizio della Nazione

Nel vasto campo della preparazione spirituale del popolo italiano alla guerra, come nei singoli settori, per una migliore e sempre più perfetta organizzazione di tutto quel complesso di opere che va dall'assistenza ai combattenti e alle loro famiglie fino alla disciplina degli individui che all'interno devono collaborare alla vittoria con il loro lavoro e una vita intonata alle esigenze dell'ora, il Partito ha messo in azione, con pronta sollecitudine, fin dagli inizi del conflitto, la sua perfetta organizzazione e oggi a due anni dall'inizio del conflitto esso è interamente dedicato, dalle più alte alle minori gerarchie, al servizio più solerte e disinteressato della Nazione. Enormi e complessi sono i compiti del Partito in quest'ora cruciale della Patria, ma tutti vengono affrontati e risolti con mano ferma e sicura per il bene di tutti.

Noi abbiamo veduto di quale tempra siano i giovani che il Partito ha espresso dai suoi ranghi. L'epopea di Bir el Gobi sta a testimoniare per l'eternità di che cosa siano capaci dei ragazzi non ancora ventenni nelle dure battaglie combattute contro un nemico forte e agguerrito sulle lande desertiche della Marmarica. E così tutta la schiera degli eroi, non ultimi dei quali quelli che di fronte alla sanguinaria barbarie dei comunisti balcanici, hanno rivendicato a viso aperto la loro fede e il loro ideale fascista pur sapendo che ciò significava la morte, e così la falange dei combattenti di tutte le armi che sui campi di battaglia d'Europa e di Africa e sul mare e nel cielo hanno rivelato al mondo una rara tempra di guerrieri animati da un altissimo ideale che si compendia in una parola: Fascismo!

Il Partito ha bene operato nel campo spirituale e ci ha dato la gioventù che sognavamo, pronta a tutti gli ardimenti e a tutti i sacrifici in nobile gara con la vecchia guardia ancora forte e ardita che anche in questa guerra mostra il suo tradizionale eroismo e la sua fiammeggiante fede.

Nel campo delle opere di assistenza, il Partito è stato ed è sempre all'altezza dei compiti immani che lo attendono e rivela uno spirito mai affievolito dalle difficoltà che può incontrare sul suo cammino. Il complesso delle attività svolte dal Partito per la guerra è veramente imponente. Le organizzazioni fasciste hanno inviato ai combattenti nelle diverse zone di operazioni — compreso il fronte marmarico, e non vi è chi non veda quale somma di sforzi organizzativi ci sia voluta — un ingente numero di pacchi; hanno organizzato posti di ristoro nelle stazioni di transito e al seguito delle truppe operanti. Un treno carico di generi di conforto è in viaggio per il fronte russo e altre iniziative sono in corso di attuazione. Gli «uffici combattenti» garantiscono una forma rapida ed efficace di assistenza alle famiglie dei nostri soldati venendo incontro alle loro più diverse esigenze e coordinando tutte le svariate iniziative prese in tale settore in modo da garantire un concorso efficace di sforzi.

L'odierna cospicua offerta assume un particolare significato non soltanto per la sua entità materiale ma soprattutto perchè documenta ancora una volta come il Partito sia vicino ai combattenti e partecipi intimamente della loro vita, impiegando perciò tutti i mezzi di cui dispone. Con ciò il Partito dimostra di essere nel vivo della guerra non solo attraverso un'opera di propulsione morale ma anche attraverso una serie di manifestazioni concrete dirette al popolo che combatte e tali da contribuire anch'esse alla vittoria.

La Rivoluzione ha bene marciato nei settori politico e sociale e oggi noi possiamo osservarne inorgogliti i cospicui risultati.

Una interessante pubblicazione
dell'Ufficio stampa del P. N. F.

Roma, 9

L'Ufficio Stampa del P. N. F. ha pubblicato un numero speciale del *Notiziario settimanale* dedicato ai «Due anni di guerra dell'Italia fascista». In esso vengono attivamente ed esaurientemente esposti i principii politici e spirituali che hanno determinato la nostra partecipazione al conflitto e vengono riassunte le azione compiute sia sui fronti di battaglia, sia su quello economico e sociale nel quale le organizzazioni del Regime hanno operato e operano proficuamente in queste specialissimo storico periodo della vita nazionale.

Nel volume viene rievocata l'alta parola del Duce rivolta al popolo italiano per la dichiarazione di guerra all'Inghilterra e alla Francia, il discorso in occasione del quinto anniversario delle sanzioni, quello rivolto alle Camicie nere dell'Urbe, quello pronunciato nel primo annuale dell'entrata in guerra, il discorso sulla difesa della lira e del risparmio e quello rivolto all'Arma aerea. L'interessantissima pubblicazione è corredata da numerosi disegni, grafici e cartine che nell'insieme formano un prezioso chiarimento esplicativo al testo che a sua volta costituisce un documento di precisa realtà storica inoppugnabile sulla grande lotta intrapresa dall'Italia fascista per il suo avvenire e per la sua stessa vita per l'ordine nuovo europeo.

Cinque milioni del Partito
per l'assistenza ai combattenti

Roma, 9

Nella mattina del 10 giugno anno XX, secondo annuale della dichiarazione di guerra, il Segretario del P. N. F. insieme con il vicesegretario e il vicecomandante generale della Gil si recherà presso il Capo di Stato Maggiore Generale, al quale consegnerà la somma di cinque milioni messi dal Partito a disposizione delle Forze armate per l'assistenza ai combattenti.

Nello stesso giorno, celebrandosi la Giornata della Marina, il Segretario del Partito renderà omaggio al Sacrario dei Caduti del mare al Ministero della Marina.

Il terzo treno dei doni
partito per il fronte russo

Roma, 9

Nei giorni scorsi è partito per il fronte russo il terzo treno A. P. E. organizzato a cura dello Stato Maggiore del R. Esercito. Il convoglio, costituito da 37 vagoni carichi di materiale di assistenza collettivo e individuale (biblioteche da campo, pacchi dono, generi di conforto vari, vino, liquori, marmellate, succo di limone, tabacco, biscotti, rasoi sapone, ecc.) è stato formato col valido conforto finanziario dei Direttorii nazionali del P. N. F., dell'O. N. D. FF AA. e dello Stato Maggiore per un valore complessivo di oltre 15 milioni di lire. Il treno, che nei prossimi giorni porterà ai valorosi combattenti del C. S. I. R. i segni tangibili dell'affettuoso interessamento del Paese, è accompagnato dall'ispettore del P. N. F. tenente degli alpini Angelo Manaresi e da altri 15 ufficiali mutilati e decorati scelti fra le Associazioni combattentistiche e d'arma dipendenti dal Partito, i quali, d'ordine del Duce, avranno il compito di presenziare alla distribuzione dei doni fino alle prime linee.

Una data memorabile
per la storia europea

Berlino, 9

Il corrispondente diplomatico del *D. N. B.*, in una sua nota serale, ricorda che domani ricorre il secondo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. Egli scrive tra l'altro che tale data rimarrà storica perchè ha segnato una svolta decisiva nella grande lotta impegnata dalla Germania. Ricordate le forti parole con cui il Duce, dal balcone di Palazzo Venezia, annunciò al popolo italiano l'entrata in guerra a fianco della alleata Germania, il corrispondente diplomatico sottolinea come da allora tutta una serie di brillanti vittorie e di ore gloriose nella storia delle Potenze dell'Asse si sino succedute. Il 7 dicembre 1941 all'Italia e alla Germania si è unito anche il Giappone, il grande alleato dell'Estremo Oriente, e anche esso ha seguito con pari valore la sua via della gloria e della vittoria. La nota conclude sottolineando come il 10 giugno 1940 se è una data memorabile per la storia dei popoli, europei, lo è anche per la fedeltà e l'amicizia che uniscono il Führer al Duce e il popolo italiano e germanico.

Ripresa delle comunicazioni ferroviarie
tra la Bulgaria e la Tracia

Sofia, 9

Il 15 giugno saranno ristabilite per il pubblico le comunicazioni ferroviarie dirette fra Bulgaria e Turchia e tra Bulgaria e Tracia Egea, attraverso il territorio turco.

Altre truppe per le Azzorre

Lisbona, 9

Col piroscafo «Lima» è partito per le Azzorre altro contingente di truppe destinato alla difesa di quell'arcipelago.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le odierne manifestazioni per la Giornata della Marina e l'annuale dell'entrata in guerra

La consegna al Molo Audace delle decorazioni ai combattenti del mare - Alle 19.30 il Gen. Navarra-Viggiani parlerà in Sala Littorio

Gloria dei combattenti fierezza del popolo

La celebrazione della Giornata della Marina avviene nel secondo annuale dell'entrata dell'Italia in guerra. Due anni, e quanta gloria, quanto eroismo, quanti sacrifici. La giovane Marina italiana s'è trovata a sfidare le Potenze navali più forti del mondo, dominatrici degli Oceani e dei mari dei cinque Continenti. Assunto durissimo. Com'è stato assolto, con quanto tenace e sagace coraggio, con quanta meditata preparazione, con quale spirito consapevolmente temerario nei quadri e negli equipaggi, è consacrato alla storia italiana e alla leggenda delle più alte gesta umane. Le conseguenze, che riempiono di fierezza la Nazione, sono nelle fulgide vittorie riportate sul nemico, nell'iniziativa strappatagli, nei fieri colpi ch'esso è costretto ad accusare fino nei porti e nei nidi possentemente fortificati a rifugio e protezione delle grosse unità. Gloria alla nostra Marina che ha saputo piegare l'orgoglio sprezzante di un avversario pervicace, cui la superiorità numerica e il lungo uso sembrava dessero il diritto di proclamarsi signore dei mari e incontrastato padrone delle vie di comunicazione marittime adducenti al suo vasto Impero; gloria agli eroici silenziosi combattenti che hanno temperato lo spirito alla impari tremenda lotta, e più lo vanno temperando nel ricordi dei Caduti e nell'indomita volontà di vittoria.

I giuliani sentono questa Giornata con il particolare senso della gente di mare, e si apprestano a celebrarla con austera solennità, chiamando presenti tutti i suoi figli — e sono schiere — immolatisi al servizio e per la grandezza della Patria a bordo dele nostre unità così da guerra come della Marina mercantile: il loro olocausto è scolpito nei nostri cuori, e assurge ai fasti della Nazione il contributo alla vittoria che essi hanno recato con il loro inobliabile sacrificio e che continuano a recare come ammonimento al nemico ed esempio ai nostri.

Il programma dei riti

La Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento comunica:

Analogamente a quanto stabilito dal Segretario del Partito, sono state disposte, in accordo col Comando della R. Marina e la Sezione della Lega navale italiana, le seguenti manifestazioni celebrative per la Giornata della Marina:

Ore 9: Il Segretario federale, accompagnato dal Direttorio federale dai presidenti provinciali delle Associazioni combattentistiche e dai comandanti dei Reparti d'arma, porterà il saluto delle Camicie nere al Comandante la R. Marina.

Ore 10: Molo Audace: Consegna delle decorazioni al valor militare ai marinai, alla presenza delle autorità e delle gerarchie e con la partecipazione di rappresentanze delle Forze Armate, della G.I.L., delle Associazioni combattentistiche e di arma, della Federazione gente di mare e della Lega navale italiana.

Ore 11: Molo Audace: Messa al campo e omaggio ai Caduti del mare.

Nella giornata verrà deposta, a cura della Sezione provinciale della Lega navale italiana, una corona d'alloro al Faro della Vittoria eretto a ricordo dei Caduti del mare.

Nella ricorrenza del secondo anniversario dell'entrata in guerra, avrà luogo alle 19.30, in Sala Littorio, la rievocazione della storica data. Parlerà il gen. Franco Navarra-Viggiani, superdecorato, comandante la Zona militare di Trieste. Alla manifestazione, alla quale interverranno le autorità e le gerarchie, presenzieranno rappresentanze del Partito, delle Associazioni combattentistiche e di arma e delle Organizzazioni dipendenti.

Durante la giornata le dirigenti del Fascio Femminile si recheranno presso gli ospedali militari per portare doni ai feriti. Visitatrici fasciste esprimeranno alle famiglie dei Caduti e dei combattenti, la riconoscenza della Nazione in armi. Saranno organizzati inoltre spettacoli dopolavoristici per i richiamati.

L'elenco dei valorosi

Il Comando Marina di Trieste informa gli interessati che la cerimonia della consegna delle decorazioni al valor militare avrà luogo alle 10 di oggi, sul molo Audace o, in Sala del Littorio, nel caso che piovesse. I decorandi risultano dal seguente elenco alfabetico:

Alla memoria: *Bonacci Ugo, Cosulich Angelo, Svaghi Afiero, Versa Ernesto.*

Dispersi: *Antoni Attilio, Antonini Francesco, Artico Giovanni, Bandelli Aurelio, Batti Giuseppe, Battisti Albino, Bedolo Bruno, Beovich Carlo, Boncore Antonio, Cester Adriano, Chermetti Servo, Cinque Luigi, Clementi Guido, Conga Domenico, De Fardi Bruno, De Polo Dante, Fletta Giovanni, Franceschinelli Antonio, Gobbo Giacomo, Grandich Giuseppe, Longhi Francesco, Mandon Marcello, Mora Giordano, Mulich Venceslao, Naoini Luigi, Pietrovich Augusto, Pleani Luigi, Pradaschia Giovanni, Pratolongo Ezio, Pregaro Mario, Sommacampagna Guido, Spechar Guido, Stocca Ersilio, Troiani Oliviero, Ursi Andrea, Zonch Alberto.*

Viventi: *Anich Giuseppe, Attanasio Bartolo, Attanasopulo Leo, Ban Mario, Bartoli Leopoldo, Bassa Carlo, Bech Alessandro, Bensi Luigi, Benvenuti Giovanni, Bernardi Dante, Bevilacqua Augusto, Bevilacqua Edoardo, Bolulich Antonio, Bracciano Antonio, Cadorini Dante, Candotti Bruno, Castro Pietro, Cebuleo Milano, Cedioli Aldo, Celare Galliano, Colaussi Bruno, Cominez Silvio, Costanzo Renato, Del Piano Pietro, Duda Francesco, Duis Giorgio, Ersini Giorgio, Fabbri Antonio, Filippi Giovanni, Fonda Mario, Furlan Bruno, Gabrielli Paolo, Giannini Pietro, Giorgini Giuseppe, Giurini Giovanni, Giuli Augusto, Gladulich Arrigo, Hilscher Giuseppe, Hudax Francesco, Illich Teodoro, König Carlo, Luisa Antonio, Lupini Rodolfo, Maresca Tommaso, Millini Riccardo, Nardelli Italo, Nelli Liberato, Ottolini Biagio, Paris Mario, Petronio Bartolo, Pillepich Teodoro, Pitacco Lodovico, Poggi Angelo, Princi Guido, Ronchi Ruggero, Rose Rodolfo, Rossi Giovanni, Rossi Mario, Rota Enrico, Rustia Stanislao, Ruzzier Francesco, Saiden Carlo, Sardoch Luigi, Scopinich Niccolò, Scrobogna Abdun, Seccia Umberto, Serpo Giuseppe, Simi Antonio, Spech Giacomo, Stradi Paolo, Suppani Giovanni, Svetina Gaetano, Tam Bruno, Tinsky Massimo, Tudorin Ervino, Vecchi Angelo, Visintin Rodolfo, Vladich Paolo, Zuppan Ermanno, Zacchigna Giordano, Schivitz Pietro, Orlich Carlo, Giuli Giordano.*

Le iniziative del Dopolavoro a Trieste, Monfalcone e Grado

Il Dopolavoro provinciale ha disposto in onore dei nostri marinai una speciale manifestazione ricreativa che si svolgerà, iniziandosi alle 18.30, sul campo «Costanzo Ciano» del Dopolavoro ferroviario, in viale Regina Elena 51. La manifestazione comprenderà appassionanti incontri di pugilato ed una esibizione di pattinaggio artistico e sarà allietata da un concerto bandistico. Alla fine dello spettacolo sarà offerto ai graditissimi ospiti un rinfresco.

Per l'occasione saranno offerti, in nome del Partito, pure dal Dopolavoro provinciale, 100 assegni ai marinai segnalati dai Comandi. Inoltre saranno distribuiti ai marinai cartoline, giornali, riviste ed altre pubblicazioni di propaganda. Alla manifestazione assisteranno anche camerati germanici.

Analogamente a quanto organizzato a Trieste, a Monfalcone si svolgerà una manifestazione celebrativa a cura del Dopolavoro C.R.D.A. Il programma comprende uno spettacolo ricreativo e l'offerta di generi di conforto e di assegni da lire 25. Un'altra manifestazione, pure con l'offerta di assegni, si svolgerà a Grado.

Nella stessa giornata altri assegni saranno inviati dai Dopolavoro triestini ai loro organizzati, attualmente in servizio nella R. Marina, assieme all'espressione della loro cameratesca cordialità.

Le famiglie dei marinai richiamati possono ritirare al Dopolavoro provinciale in questa circostanza il buono per un'assunzione fotografica dei loro figli, le cui copie saranno inviate a cura del Dopolavoro provinciale ai padri combattenti.

Il comm. Ettore Messana alla direzione della nostra Questura

Di questi giorni ha assunto la direzione della nostra Questura l'Ispettore generale della P. S. comm. Ettore Messana, che da oltre un anno reggeva la Questura di Lubiana.

Funzionario di singolari doti e di particolari meriti, il comm. Messana non è a torto considerato uno dei migliori Questori del Regno. Siciliano, anzi più precisamente agrigentino di nascita, ancora nel pieno vigore degli anni egli vanta infatti una carriera brillantissima, durante la quale ha reso i più segnalati servigi al Paese, guadagnandosi varie promozioni per merito straordinario ed altre non comuni soddisfazioni.

Entrato giovanissimo alle dipendenze del Ministero dell'Interno, iniziò la sua attività — sin dal principio improntata a lotta e fatica — dedicandosi alla repressione della delinquenza associata e della maffia in Sicilia. Allo scoppio della guerra nel '15 diresse fruttuose operazioni contro i disertori, assolvendo successivamente delicati incarichi all'estero, particolarmente in Francia e in Germania.

Maturatosi a così intensa attività di vario carattere e ricoperti i posti di capo Gabinetto alle importantissime Questure di Milano e di Palermo, tredici anni orsono il comm. Messana venne promosso Questore. Fu, tra altro, per sei anni a Ravenna, lungo tempo a Bari, a Padova e l'anno scorso, non appena le nostre truppe ebbero varcato il confine jugoslavo ed occupata Lubiana, fu dal Capo del Governo inviato ad istituire la Questura e ad organizzare il nuovo servizio di polizia nell'ex capitale della Slovenia, prossima a divenire capoluogo della più giovane Provincia d'Italia.

Chi ha in quest'anno avuto contatti di qualsiasi natura con Lubiana, sa con quanta intelligenza, passione, competenza ed energia il comm. Messana abbia assolto il suo non lieve compito, ispirandosi, come in ogni ora della sua vita, a un sentimento del dovere concepito alla stregua di apostolato.

La nomina di un funzionario di così alte benemerenze e di così vasta esperienza a reggere in questo particolare momento la Questura di Trieste, sarà certamente salutata in città e in provincia con vivo, generale compiacimento. Al comm. Ettore Messana il nostro fervido saluto augurale.

La partenza del Questore Buscemi

In seguito alle superiori disposizioni che chiamavano il comm. Messana alla direzione della Questura, ha lasciato giorni addietro la nostra città il Questore comm. Franco Buscemi, promosso Ispettore generale della P. S. e trasferito con importante incarico nell'Italia meridionale. Giunto fra noi nello scorso inverno quale Vicequestore e successivamente promosso Questore, il comm. Buscemi aveva per alcuni mesi retto interinalmente la nostra Questura, dedicandovi tutto il fervore della sua attività e guadagnandosi larghe simpatie per le sue doti di mente e di cuore. Lo accompagnano nella sua nuova residenza i nostri migliori voti.

Il primo spettacolo al Teatro Verdi pro pacchi coloniali ai combattenti

Fervida adesione della cittadinanza alla nobile iniziativa

La nobile iniziativa per l'offerta di pacchi coloniali ai combattenti, presa dal Dopolavoro provinciale in collaborazione col Fascio Femminile, ha avuto ieri sera al Teatro Verdi, il primo, brillante, meritatissimo successo. Diciamo primo, perchè la serata ha inaugurato un ciclo di recite nel quale si susseguiranno sul palcoscenico del nostro massimo i migliori complessi filodrammatici cittadini.

Organizzata con serietà di intenti e profonda consapevolezza del suo significato, la serata, alla quale assistevano il Vicefederale Aurelio Foggia, in rappresentanza del Federale, il presidente e il segretario del Dopolavoro provinciale, la Fiduciaria provinciale del Fascio Femminile, il presidente del Dopolavoro C.R.D.A., il consigliere delegato dei Cantieri, gerarchi del Dopolavoro, ha rivelato anche nei più piccoli particolari il fermo proposito dei dirigenti e di quanti hanno cooperato all'allestimento, di associare all'atto di squisita solidarietà per i combattenti, il massimo decoro in linea artistica. In tale modo — piace affermarlo — la manifestazione, oltre a testimoniare col concorso di folla, della pronta ed entusiastica adesione della cittadinanza all'iniziativa benefica, ha costituito una riconferma del prestigio che gli attori dilettanti del Dopolavoro si sono conquistati in anni di intensa preparazione e di spesso sconosciuta fatica.

Non è escluso che ieri sera, tra gli spettatori fitti fitti in ogni ordine di posti, più d'uno abbia pensato di dover adottare nei confronti degli attori quell'indulgenza che è stata un tempo di prammatica in siffatte circostanze.

Ma la serata, come abbiamo detto, è apparsa sin dall'inizio capace di smentire qualsiasi previsione fondata su vecchie esperienze.

Il successo in linea artistica è stato uguale a quello in linea organizzativa. Il sentimento di solidarietà, che è virtù fondamentale della cittadinanza triestina, ha trovato degno coronamento nell'allestimento quanto mai appropriato dello spettacolo e nell'interpretazione colorita e intelligente.

Negli applausi spontanei e così frequenti, culminati alla fine dello spettacolo in una calorosa manifestazione, era così palese, oltre che il sentimento d'affetto per i fratelli in armi, accostati idealmente in quel momento, anche l'espressione di gratitudine e di ammirazione per il valoroso complesso filodrammatico.

«Liolà», che Bruno Sardi ha voluto affrontare, è una commedia che reca una nota eccezionale nella produzione teatrale di Pirandello. A sfondo campestre, essa appare per molti aspetti attinta dalla novellistica italiana di tempo lontano, abbondante di facezie e condotta sul filo sottile dello scandaletto provinciale, oseremmo dire, rilegato sapientemente di innocenza.

E' una bella e interessante commedia, che trae vita da una vicenda amorosa e vivacità, colore e forza drammatica al tempo stesso da un susseguirsi di ripieghi e di intrighi.

Il complesso, ottimamente preparato, ha recitato con bella armonia e senso vivo della realtà.

Bruno Sardi nella parte di Liolà ha riconfermato la sua bella esperienza e la fine intuizione nel dar vita alle volte anche alle figure più complesse. Il suo personaggio è apparso delineato in tutta la sua verità e un caldo applauso a scena aperta ha rimeritato l'interprete per la sua nobile fatica. Accanto al Sardi, la Iust, tante volte apprezzata, ha modellato con pregevole finezza e caldi accenti la figura di Tuzza; Violetta Fragiacomo ha vissuto con intensità drammatica la sua tormentata Mita. Superfluo dire che Zio Simone ha trovato nel Morgutti un interprete intelligente e spontaneo e che Zia Croce ha avuto nella Lubici una colorista eccellente. Ottime senza distinzione nelle parti non lievi loro assegnate: la Paolini, la Gualtieri, Lida Fragiacomo.

Disciplinate e pronte anche nei passaggi ardui la Danieli, la Tosutti, la Pizzin, e graziosi i piccoli. Appropriata e molto attraente la messinscena di G. Sergi su bozzetti di Sardi.

A fine dello spettacolo, che è stato coronato da chiamate alla ribalta e sottolineato con fervidi battimani, il Vicefederale Foggia, accompagnato dai dirigenti del Dopolavoro, ha espresso ai bravi interpreti parole di vivo compiacimento a nome del Federale.

A teatro erano pure presenti i componenti la Commissione di censimento degli attori.

Ro.

Stasera "Il piccolo re,, di Giuseppe Romualdi

Stasera, alle 20.45, si svolgerà al Verdi il secondo spettacolo della «Settimana filodrammatica» con «Il piccolo re», uno dei più avvincenti lavori di Giuseppe Romualdi. La commedia, in tre atti e quattro quadri, sarà rappresentata dal complesso del D. I. M. M., diretto da Edmondo Tamburlini si accinge dopo una accuratissima preparazione ad affrontare il giudizio del pubblico che converrà nel nostro massimo teatro. I vari personaggi saranno interpretati da Dino Sabeli, Bruno Mattessich, Nino Sandri, Paolo Gambi, Luigi Possega, Nelda Runti, Anita Raldi, Lucia Borsatti, Silverio Vucetti.

A fine dello spettacolo il pubblico potrà usufruire del servizio tranviario adeguatamente preordinato.

La Compagnia di riviste Tino Scotti con Cleli Fiamma al Politeama Rossetti

Domani giovedì, sulla scena del Politeama Rossetti debutterà la grande Compagnia di riviste Tino Scotti con Cleli Fiamma.

Sullo schermo «Le buone intenzioni», con Fernand Gravey, Jules Berry, Suzy Vernon e Collette Dartemi.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore: 20.30: Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Dischi di musica operistica. 21.25: Orchestra classica diretta dal maestro Manno. 21.45: Presentazione dei nuovi artisti del corso di preparazione radiofonico per la canzone (orchestra «Nostrana» diretta dal m.o Fragna, orchestra diretta dal m.o Spaggiari).

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Ore 20.45: «Il piccolo re», di Giuseppe Romualdi con la filodrammatica del «Dimm».
ROSSETTI. Giovedì 11. Sulla scena: Comp. Tino Scotti - Cleli Fiamma. sullo schermo: «Le buone intenzioni».
NAZIONALE. 16.45, 18.20, 20.10, 22: Concerto a richiesta», con J. Werner.
EXCELSIOR. 17, 18.20, 20.10 e 22: «Inquietudine», Ingrid Bergmann.
PRINCIPE. 16.30: «Pensionato di ragazze». Domani: «I 7 peccati».
FILODRAMMATICO. 15: «Oltre l'amore», A. Valli, A Nazzari; e Comp. Triestina in «Ale... ale... el paron son mi» e Varietà. Prezzi estivi: I posto, L. 3; II posto, L. 1.50
FENICE. 17, 19.15, 21.45: «I Rothschild», con E. Ponto, C. Kühlmann.
ITALIA. 16: «Ho trovato l'amore», dal sogno alla realtà dell'amore, P. Hörbiger, M. Kralm. Prezzi estivi.
REGINA. 16: «I figli della notte», musicale, con Estrelita Castro, Miguel Ligero. Prezzi estivi.
IMPERO. 16: «Prigione d'amore», con Lilian Harwey e Louis Jouvet.
REALE. 16: «Avventurieri dell'aria». Ultime repliche. Prezzi estivi.
GARIBALDI. 16: «Violette nei capelli», con Lilia Silvi, Roberto Villa, Isarema Dilian e Carla Del Poggio.
MASSIMO. 16: «La notte dell'incendio», sensazionale, B. Hurst, R. Richardson. Prezzi estivi.
NOVO CINE. 16: «Allarme al posto n. 3», con Gustavo Fröhlich.
MODERNO. 17: «Raffles» deruba le donne con il fascino dell'amore.
ODEON. 16: «Una famiglia impossibile» con M. Mercader, A. Rabagliati
ARMONIA. 15.30: «Cavalleria leggera», M. Rökk. Varietà. Prezzi estivi.
SAVOIA. 16: «Una lampada alla finestra», Laura Solari, O. Valenti.
POPOLO. 16: «Jeanne Dorè», la vita di passioni di una mamma pel figlio.
AZZURRO. 16: «La grande conquista», con Luigi Trenker.
RADIO. 16: «Zingaro barone», con A. Wohlbrück. Segue Ridolini.
VITTORIA. 17 (all'aperto 21): «Il ribelle della montagna». Ult. ore 22.30.
CENTRALE. 15.30: «Ultimo combattimento», emoz., con Enzo Fiermonte.
ADUA. 16: «I diavoli volanti», con S. Laurel, O. Hardy, J. Parker.
VENEZIA. 16: «Il mistero dei due volti», G. Diessl, C. Höhn, comica.
CARDUCCI. 16: «Il terrore dell'Arizona», con Ken Mainard e comica.

TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Un povero milionario», con Ann Sothern, B. Meredith. Corto metraggio «Famiglia di Pluto».

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Taverna all.. musica. sorprese.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel.30-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Ambiente all., areato, conc.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

9 giugno 1942-XX

NATI	15
MORTI	7
MATRIMONI	7

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Massimo.

DECESSI (9 giugno 1942-XX): BrisCik in Poljak Maria, a. 69; Koren in Betti Anna, a. 32; Krebelj Antonio, a. 60; Mellinz Maria, a. 68; Merca in Ricciardi Angela, a. 34; Schiraldi Giacomo, a. 60.

MATRIMONI TRASCRITTI: Sgubbi Michele, meccanico con Capponi Santa, pulitrice; Leotti Giovanni, impiegato tecnico con Pace Elda, impiegata; Miletta Ferruccio, commerciante con Kenda Giuliana, commessa; Nordio Ramiro, impiegato con Fantoma Giustina Fioretta, casalinga; Ponton Alfredo, ferroviere con Sandrin Augusta, casalinga; Scarazzato Ferdinando, ferroviere con Bianzani Adelma, insegnante; Pelaschier Marcello, pittore con Vidotto Bianca, sarta.

Un'altro lutto della Ginnastica

La morte di Tommaso Ceolin

Dopo lunga e penosa malattia è deceduto a Venezia l'ex segretario della Ginnastica, Tommaso Ceolin, popolare figura dell'ambiente irredentistico.

La salma arriverà al nostro cimitero oggi, 10 corr., a mezzogiorno. I membri del Consiglio direttivo ed i soci della Ginnastica sono invitati a trovarsi all'ingresso del cimitero di S. Anna per le ore 11.45.

Mentre ci riserviamo d'illustrare come si conviene, in altra edizione, la nobile figura di questo patriota, esprimiamo ai congiunti le nostre sentite condoglianze.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

L'olmo e le quercie del Comune

I primi giorni dello scorso ottobre, l'autorità municipale venne a conoscenza che nel bosco del Farneto, di proprietà del Comune, venivano tagliati ed asportati degli alberi di quercia. Venne subito disposto un servizio di vigilanza, che diede notevoli frutti. Infatti una notte, la guardia campestre Antonio Carpi, nel fare un giro d'ispezione nel bosco, notò un uomo ed una donna intenti ad abbattere un olmo. Avvicinatosi ai due legnaiuoli di frodo, il Carpi intimò loro il fermo. Per tutta risposta l'uomo, estratta una rivoltella, esplose tre colpi a scopo intimidatorio e in direzione opposta a quella in cui si trovava il Carpi. Questi, essendo disarmato, stimò prudente appostarsi dietro i tronchi d'albero per seguire, con maggior sicurezza, le mosse della coppia, la quale, dopo avere tagliato l'olmo, si allontanò trasportando i vari pezzi di tronco. Allargate le indagini si riuscì ad accertare che si trattava di tale Silvio Pegan, fu Francesco, autista, e della moglie sua Jolanda Iaschi, abitanti in Guardiella Farneto 1331. La coppia venne subito denunciata per rapina con minaccia d'arma per quanto riguardava il Carpi, e l'abbattimento dell'olmo e per furto aggravato per essersi impossessata di sette tronchi di quercia, nonchè delle relative contravvenzioni.

Rinviati davanti agli assessori, i Pegan si sono presentati ieri nell'aula della Corte d'Assise. L'uomo ha però negato gli addebiti sostenendo che la sera del fatto non era uscito di casa, e che le legna rinvenute nella sua abitazione erano state acquistate dalla moglie qualche settimana prima. In quanto alle rivoltellate ha spiegato di avere sparato un solo colpo per prova stando nell'orto. La moglie non ha voluto smentire le dichiarazioni del marito, per cui anche lei ha sostenuto di essersi messa a letto per tempo; ha dichiarato inoltre che il tronchetto sequestratole in casa era stato da lei rinvenuto.

E' stato interrogato il rappresentante del Comune, Giuseppe Umek, che ha deposto su quanto gli aveva riferito la guardia Carpi. Questa, a sua volta, ha riconfermato la denuncia, spiegando che la notte del fatto c'era la luna, di conseguenza aveva avuto la possibilità di scorgere la coppia. Ha sostenuto di avere riconosciuto nell'uomo il Pegan, dato che lo conosceva da tempo. Chiuse le prove, il Presidente ha dato la parola al Procuratore generale e al difensore, dopo di che la Corte, in esito alle risultanze, ha condannato: Pegan, per furto aggravato e continuato e per furto semplice e per la contravvenzione dell'arma, a tre anni di reclusione ed a 4500 lire di multa nonchè ad un mese di arresto con tutti gli accessori di legge; la Iaschi, per furto semplice continuato, a quattro mesi e 400 lire di multa. Per quanto riguarda la contravvenzione forestale gli imputati sono stati assolti per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Santomaso; P. G. cav. uff. Battiggl-Stabile; giudice relatore cav. uff. Oblak; difesa avv. Stocca; cancelliere cav. Ognissanti.

L'odierno processo in Assise

Stamane, alle 9, s'inizia il processo di Giuseppe Cari, di Rosalia, di 44 anni, zingaro e musico ambulante, abitante a Montebello, accusato di tentato omicidio volontario per avere, in frazione di Longera, una sera del giugno 1941, esploso con premeditazione, vari colpi di rivoltella contro Raffaele e Albino Cari; di tentato omicidio volontario aggravato per avere, nelle stesse circostanze, sparato una rivoltellata contro Raffaele Cari; di lesioni volontarie aggravate in danno di Guerrina Heldi; di minacce aggravate in danno di Olimpia Cari e di tentate lesioni aggravate in danno di Olimpia Cari.

Chiarimento. In merito al processo di Raffaele Skerianz, la parte lesa Bressi non ha subito alcuna minaccia nel momento in cui gli venivano tolti di dosso i denari, per cui la Corte, modificato il titolo del reato, ha ritenuto trattarsi di furto doppiamente aggravato e non di rapina.

Concerto lirico al Dop. «R. Pitteri». Stasera, alle 20.45, avrà inizio nella sede del Dop. «Riccardo Pitteri», via S. Marco 17, il terzo concerto lirico, organizzato e diretto dalla prof. Pierina Caputo con la partecipazione di noti artisti cittadini.

Primo Campo nazionale del lavoro a Roma

Dal 12 al 24 corrente si svolgerà a Roma il primo Campo nazionale del lavoro giovanile, al quale partecipano i vincitori dei Ludi Juveniles del lavoro e precisamente i vincitori delle gare federali di aggiustaggio, forgia, compositori, stampatori, legno, allevamento bestiame, ortofrutticoltura e mezzadri.

I sottoelencati organizzati della G.I.L., vincitori delle predette gare, devono presentarsi oggi stesso immediatamente al Precampo federale del lavoro che avrà luogo alla Casa rionale della G.I.L. «Angelo Crena» (via Settefontane): Igino Nardon, Ferruccio Tolloi, Lorenzo Comar, Bruno Comar, Danilo Iarz, Marino Battistella, Bruno Cumini, Alfio Gon, Luigi Minetta, Luciano Biecheri, Alviano Ban, Luciano De Vecchi, Tullio Minghinelli, Angelo Merler, Arrigo Houszhza, Giuseppe Smaniotto, Alessandro Furiani, Aldo Crevatin, Luciano Chinchella, Dino Milani, Mario Viezzoli e Aldo Borri.

Una serata di poesia all'Associazione italo-germanica

Questa sera, a ore 21, nella sala della Associazione Italo-Germanica in via Rossini n. 4, si terrà una serata di poesia che riuscirà particolarmente interessante. Il dott. ing. Guido Rocco leggerà alcune liriche della signora Giana Tamburini, la gentile consorte del nostro Prefetto, della quale già apprezzammo altre volte le elevate qualità poetiche, e a queste si accompagneranno i versi di uno dei più nobili e generosi caduti nostri nell'attuale guerra, l'avv. Giulio Camber Barni. Insieme con questi saranno letti anche versi di altri poeti concittadini appartenenti all'Associazione.

Una mostra di pittura in una villa

Una delle nostre pittrici anziane, la signorina Mercede de Fumé Ennenkel, che anni addietro ebbe un successo molto lusinghiero anche in Toscana, ha aperto nella sua villa (Villa Mercede, nel vicolo del Castagneto, dirimpetto alla nuova Università), una mostra dei suoi dipinti che contiene un centinaio di quadri, tra i quali la collezione «Le belle triestine». Coloro che avessero interesse alla mostra possono entrare nella villa liberamente.

La distribuzione delle patate novelle

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica:

E' stato rilevato che non tutti i consumatori del Comune di Trieste hanno ancora provveduto al ritiro della razione di grammi 500 di patate novelle. Poichè è già stato reso noto che la distribuzione si intende ormai estesa a tutti i consumatori, s'invitano gli stessi a procedere immediatamente al ritiro della razione loro spettante dietro presentazione del buono di prelevamento n. 15 della carta annonaria per generi alimentari vari. Qualora entro il 15 corrente i consumatori non avessero provveduto al ritiro della predetta razione, perderanno il diritto all'acquisto delle patate, perchè con il 16 prossimo venturo decade di qualsiasi validità il buono di prelevamento n. 15 della citata carta annonaria. Gli esercenti che non avessero ancora provveduto al ritiro delle patate novelle dai singoli grossisti distributori dovranno immediatamente provvedervi onde consentirne ai consumatori l'immediato ritiro.

Distribuzione del formaggio duro

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che domani giovedì, avrà inizio in Provincia di Trieste la distribuzione razionata dei formaggi duri (da grattugiare). I consumatori effettueranno il prelevamento in due quindicine e presso un qualsiasi spaccio di vendita, indipendentemente dalla prenotazione fatta, dietro presentazione per la prima quindicina dei buoni di prelevamento 42 e 4 della carta annonaria per generi alimentari vari, e per la seconda quindicina dei restanti buoni 44 e 45. La razione mensile è stata fissata in grammi 100 per persona. Non è consentita l'utilizzazione anticipata dei buoni, mentre è consentita l'utilizzazione posticipata purchè il ritiro avvenga entro il mese.

Le convivenze civili e militari preleveranno il formaggio con la dichiarazione di convivenza e nella stessa misura stabilita per la popolazione civile.

I piroscafi effettueranno il prelevamento secondo le modalità stabilite per il ritiro di tutti i generi razionati e secondo le razioni superiormente stabilite per i piroscafi in armamento e per quelli in parziale disarmo.

Gli esercizi pubblici saranno riforniti attraverso i singoli Comuni mediante appositi buoni secondo una percentuale concordata con l'Unione fascista dei commercianti, in relazione ai buoni di prelevamento dei generi da minestra versati ai singoli Uffici annonari comunali. Tali buoni potranno essere utilizzati esclusivamente presso i negozi al dettaglio e da questi ultimi versati agli Uffici annonari comunali per il reintegro della merce fornita secondo l'attuale procedura in vigore per i rifornimenti dei generi razionati.

Assemblea dei commercianti di legname

L'Unione fascista dei commercianti comunica che oggi, alle 17.15 precise, avrà luogo presso la sede del locale Sindacato (via S. Nicolò 7) l'assemblea di tutti i commercianti di legnami, mobili ed affini.

Mattinata all'Excelsior

Domenica, 14 corr., alle 10.30, avrà luogo al Cine Excelsior l'ultima mattinata della stagione dedicata ai ragazzi. Per conchiudere degnamente il ciclo che tanto favore ha incontrato nel mondo dei piccoli verranno proiettati sei cartoni animati a colori scelti tra i più divertenti. Precederà lo spettacolo l'avvincente Giornale Luce con la visita del Duce in Sardegna. Prezzo indistintamente lire 2.

Il cinema al Giardino Pubblico

Questa sera, nella deliziosa oasi nel cuore di Trieste che è il teatro all'aperto del Giardino Pubblico, si dà il film «Un povero milionario» con Anna Sothern e B. Meredith. Segue il cartone animato «La famiglia di Pilato».

ASTERISCHI

Alla Bottega d'arte

in Piazza Costanzo Ciano n. 15, telefono 81-55 (Palazzo Tergesteo), continua, da oggi alle ore 17, l'esposizione e vendita dell'esistente raccolta dei più noti pittori. Eccezionali vantaggiose occasioni per gli amatori. La vendita continuerà nei giorni successivi sino a tutto sabato 13 corr.

Promozione

Il camerata Egone Missio, capo dell'Ufficio tecnico navale del Cantiere di Monfalcone, è stato in questi giorni promosso capitano del Genio Pontieri. Vivi rallegramenti.

Notiziario sportivo

Le corse al trotto a Montebello

Il programma di sabato e il Premio di Maratona di domenica

Sabato, sesto convegno di questa riuscita riunione trottistica di primavera, le corse s'inizieranno alle 17 per terminare alle 20.30, con mezza ora di ritardo, quindi, sull'orario delle giornate precedenti, come richiesto dalla maggior parte degli appassionati.

Qui sotto diamo tutti i rimasti iscritti nelle corse del sabato, giornata di vigilia dell'atteso convegno domenicale nel quale si correrà il Premio di Maratona di lire 20.000 sui quattro giri di pista.

La gran corsa di fondo che mette a dura prova la potenza di tutti i partecipanti è una specialità di marca triestina che in tutte le passate edizioni ha portato all'entusiasmo gli sportivi, accorsi sempre in folla all'ippodromo di Montebello. Ecco intanto il campo dei rimasti iscritti alla Maratona e che, con ogni probabilità, sarà poi quello dei partenti: metri 3200: Sergio; metri 3220: Xante, Serto, Angelo Musco, Corinto, Lauro; metri 3240: Salvatore, Zerbino, Galeno, Caruso; metri 3260: Paternello; metri 3300: Universo.

Gli iscritti alle corse di sabato:

Premio Villa Glori: metri 1600: Savio, Garibaldina; metri 1620: Immerù, Bellagio, Arbella, Spavaldino, Monsone, Learco di Mantova, Zerbino, Acquasparta, Tamagno, Aur, Modello, Teverino; metri 1640: Lucrezia Borgia, Leone Cancellieri, Xante, Carroccio, Scipione, Ubaldo, Scirè, Breus, Lauro.

Premio Adige: metri 2000: Impero Romano, Bailo, Adonis, Branca; metri 2020: Ercolina, Adagio Biagio; metri 2040: Sabatin Brunello, Marinetto, Triestino, Sergio, Bilbao; metri 2060: Chicco, Maruzza.

Premio Jonio: metri 1600: Frugarolo, Clarita, Xante, Omo, Monsone, Acquasparta, Triestino, Rustica, Aur, Teverino.

Premio Montebello: metri 1620: Carrito, Zago, Pierina, Eccelso, Licia; metri 1640: Montanara, Minnesota, Garibaldina, Finnico.

Premio Pola: metri 2000: Adonis; metri 2020: Bilbao, Vittorioso, Artemio; metri 2040: Frugarolo, Arbella, Garibaldina, Triestino; metri 2060: Angelo Musco, Mondiale, Immerù, Lauro; metri 2080: Omero, Paternello; metri 2100: Mirù, Parsifal.

Sarà quindi richiamare nuovamente nel bellissimo stadio del pattinaggio la folla delle grandi occasioni.

Domenica marcia ciclo-turistica per il «Trofeo ten. Raccolini»

Come preannunciato, domenica prossima si svolgerà l'attesa competizione cicloturistica per la disputa del bellissimo trofeo «Ten. Riccardo Raccolini». Venerdì alle ore 20 si chiuderanno improrogabilmente le iscrizioni e alle ore 21, in sede del Dopolavoro organizzatore (via C. Battisti 6) si procederà al sorteggio dei numeri di partenza alla presenza dei delegati dei singoli sodalizi partecipanti. La ricca dotazione di premi in palio è esposta in una mostra del Corso Vittorio Emanuele. I sodalizi che per disguido postale non avessero ricevuto il programma-regolamento, sono pregati di richiederlo alla segreteria del Dopolavoro «Crda».

Gli Azzurri di calcio incontreranno ungheresi e croati nelle partite di rivincita

Roma, 9

Il Direttorio della Federazione italiana giuoco calcio si è riunito stamane sotto la presidenza del luogotenente generale Giorgio Vaccaro. Sono state confermate le date del 5 e 9 luglio per le rappresentative giovanili Italia-Ungheria e Italia-Croazia, che verranno disputate rispettivamente a Budapest e in Croazia. Continuano le trattative circa la disputa di un incontro fra le rappresentative nazionali d'Italia e di Svezia da disputarsi il 15 luglio a Stoccolma.

Il Direttorio ha poi esaminato gli esposti del Napoli e del Modena. Richiamandosi a quanto stabilito nel comunicato del 20 febbraio u. s., non ha ritenuto di dover accogliere quanto richiesto negli esposti stessi, non essendo modificata la situazione allora esaminata.

Ferroviario-Ansaldo Genova nella finalissima di ochei per il «Trofeo 23 marzo»

Domenica prossima, allo Stadio «C. Ciano» del Dopolavoro Ferroviario si svolgerà la seconda gara di finale per il possesso del «Trofeo XXIII Marzo» fra i «quintetti» del Ferroviario e del Dopolavoro Ansaldo di Genova. Il primo incontro di finale, svoltosi l'ultima domenica di maggio a Genova, si concluse, come è noto, col risultato di 2 a 2, avendo i genovesi colmato nella ripresa lo svantaggio iniziale. Il che torna a tutto favore dei triestini, perchè è presumibile che sulla pista amica, dinanzi ai loro appassionati sostenitori, essi riusciranno a superare con sicurezza lo avversario, conquistando così l'ambitissimo trofeo messo in palio dalla Federazione.

Le recenti significative affermazioni del quintetto bianco-azzurro, nel quale spicca il gioco estremamente energico e preciso di Martati e la spigliata andatura del giovane Torre, oltre all'esperienza di Gambetti e la tenacia di Turco e Fabietti, promettono per domenica una nuova brillante esibizione di ochei, che non mancherà

BORSA DI TRIESTE

Giugno	8	9
Rendita 3½%	82.20	82.50
Rendita 5%	96.10	96.15
Redimibile 3½%	79.50	80.10
Redimibile 5%	98.20	98.25
Obbligaz. Tre Venezie	95.70	95.70
Buoni Tes. nov. 1943(I)	98.80	98.90
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.35	98.35
Buoni Tes. nov. 1944	98.80	98.95
Buoni Tes. nov. 1949	97.75	97.90
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.50	97.50
I. R. I. «Mare» 4½%	512.—	512.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	549.—	549.—
I. R. I.	486.50	487.—
Elettr. Ferrovie Stato	496.—	496.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	476.—	476.—
Fond. Tre Ven. 4%	466.—	466.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Sofias	337.—	337.—
Ferrovie Meridionali	1335.—	1330.—
Assicurazioni Generali	1213.—	1223.—
Assicuratrice Italiana	665.—	671.—
Infortuni	2422.50	2422.50
Riun. Adriat. ser. A	2610.—	2610.—
Riun. Adriat. ser. B	2460.—	2465.—
Gerolimich	240.—	240.—
Istria-Trieste	452.—	452.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120.—
Premuda	1600.—	1600.—
Tripcovich	730.—	730.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	203.—	208.—
Terni	246.50	245.—
Cantieri Riun. Adriat.	210.50	210.50
Silurificio Whitehead	220.—	210.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	340.—	340.—
Cementi Isonzo	150.—	150.—
Lavanderia Triestina	190.—	190.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

RADIO

10 giugno

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 569,2): Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 12.20: Radio sociale. 13.20: Musiche per orchestra. 14.15: Gruppo corale battaglione «Milmart» di Messina. 14.30: Rassegna settimanale avvenimenti nipponici da Tokio. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: Canzoni in voga. 19.40: Coro di voci bianche dell'Eiar. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (circa) (onde: metri 245.5, 420.8, 491.8 e 569.2): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Dischi di musica operistica. 21.25: Orchestra classica diretta dal m.o Manno. 21.45: **Presentazione dei nuovi artisti del corso di preparazione radiofonica per la canzone**, orchestra «Nostrana» diretta dal m.o Fragna e orchestra diretta dal m.o Spaggiari. 23 (circa): Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.40: Concerto. 13.15: Complesso di strumenti a fiato. 14.15: Orchestra della canzone. 20.40 (onda m. 230,2): Il quarto d'ora Alati. 20.55: Orchestra della canzone diretta dal m.o Angelini. 21.30: **«Sincerità»**, scena di Sante Bresciani Bellini. 22: **Musiche di Roberto Schumann** dirette da Antonio Pedrotti.

CORRISPONDENZA APERTA

Vedova. Sono eredi, nel caso prospettatoci, la madre ed i due fratelli in ragione di una terza parte per ciascuno.

Rosa di maggio. E che cosa volete che ne sappiamo noi?!

Mamma Giannina. A Trieste non vi sono asili tedeschi. La vostra bambina potrebbe frequentare qualche scuola privata della città. Per ulteriori informazioni rivolgetevi al Sindacato fascista degli insegnanti, via R. M. Imbriani, 5.

Un assiduo lettore n. 1. Troverete certamente consiglio ed aiuto rivolgendovi all'Opera nazionale per la protezione della maternità e infanzia, via Geppa 21.

Inferno azzurro. Rivolgetevi all'Ufficio Stampa presso la Federazione del Partito (piazza Verdi, 1).

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LA RIFORMA CATTOLICA

Il termine di «Controriforma», per l'opera di restaurazione e di rinnovazione religiosa compiutasi nel Cattolicismo durante il secolo XVI, è di origine protestante: dal punto di vista cattolico, non di «Controriforma» si dovrebbe parlare, ma di «Riforma cattolica», o semplicemente di «Riforma» (il protestantesimo rappresentando non una riforma, ma una rivoluzione). Pure, quel termine è entrato talmente nell'uso che gli stessi scrittori più integralmente cattolici finiscono per rassegnarvisi. «La riforma cattolica o la controriforma, come è invalso l'uso di chiamarla ai dì nostri», dice il P. Tacchi Venturi, della Compagnia di Gesù, nel volume primo della sua *Storia della Compagnia di Gesù in Italia*, volume dedicato a *La vita religiosa in Italia durante la prima età dell'Ordine*. Questo libro, uscito la prima volta nel 1910, e subito affermatosi come fondamentale, è comparso testè in seconda edizione, con lievi cambiamenti nel testo, ma diviso in due tomi, essendo stati staccati dal testo i documenti, ricchi e importanti.

Il termine di «Controriforma» ha l'inconveniente di lasciar supporre che il moto di rinnovamento religioso in seno al Cattolicismo sia in tutto e per tutto posteriore alla Riforma, o rivoluzione, protestante, e conseguenza esclusiva di essa. Sta invece il fatto che esso si era iniziato precedentemente e, cioè, indipendentemente: fatto tanto più importante per noi Italiani, in quanto tali inizi si ebbero principalmente sulla terra nostra. Quetate le passioni e le dispute, nessuno pensa più; oggi, a negare che lo stesso Savonarola — a parte quel che di biasimevole, dal punto di vista della disciplina ecclesiastica, possa riscontrarsi nel suo contegno di fronte al Papa — appartenga a buon diritto ai primi riformatori cattolici. Lo stesso Tacchi Venturi ci parla degli effetti strepitosi operati in Firenze dalle prediche del Savonarola, dei suoi «trattatelli di spirito, pieni di tanta unzione», e lo esalta come uno dei primi propagatori del costume religioso (destinato ad avere tanta importanza dalla Controriforma in poi, mentre era presso a poco ignoto al Medio Evo) della comunione frequente.

Per il Tacchi Venturi la rappresentazione della vita religiosa italiana nel secolo XVI e, più particolarmente, nel secondo terzo del secolo (dall'elezione di Paolo III alla morte di Gregorio XIII, 1534-1585), serviva di vestibolo per il suo edificio: la storia della Compagnia di Gesù in Italia, la quale, per ora, non è proseguita — con il volume secondo dell'opera — oltre l'approvazione dell'Ordine, nel 1540. Egli, però, ha dato al vestibolo proporzioni così ampie e maestose, da farne per sè un edificio monumentale. Vi si parla, infatti, delle condizioni morali e religiose del clero, inferiore e superiore, secolare e regolare; dello stato della cultura ecclesiastica, del diritto canonico, della liturgia, dell'eloquenza sacra; del culto dell' Eucarestia; dell'istruzione religiosa del popolo e del catechismo; della beneficenza nella vita italiana del Cinquecento. Non vi manca, naturalmente, un capitolo sulla riforma protestante in Italia.

Si vede già da questa semplice enumerazione come il quadro disegnato dal Tacchi Venturi sia ampio e complesso, mentre una semplice scorsa alle note a piè di pagina (anche senza tener conto del volume di Documenti) mostra che le linee di esso quadro son tratte direttamente tutte dalle fonti, edite e manoscritte, non già disegnate di seconda mano. Poichè la rappresentazione dell'Italia religiosa nel Cinquecento, doveva servire a lumeggiare le condizioni in cui s'iniziò e sviluppò fra noi l'opera del Loiola e dei suoi, si poteva pensare che il Tacchi Venturi, gesuita, fosse tratto, anche senza volerlo, a dipingere più uniformemente fosco il quadro, onde far risaltare più luminosa l'opera del nuovo Ordine. Ma non è così: accanto alle ombre non mancano mai le luci: e l'opera del Tacchi Venturi conferma appunto quel che dicevamo in principio: la riforma cattolica non essere stata, soprattutto in Italia, semplice reazione alla rivoluzione protestante, ma avere avuto anche origini autonome e anteriori alla rivoluzione medesima.

Ombre fitte e cupe al quadro non mancano certamente. Innanzi tutto l'ignoranza del clero e la sua conseguente incapacità ad amministrare la parola di Dio e a dirigere le coscienze nel confessionale. Per esempio, in tutta la diocesi di Luni e Sarzana all'entrare del 1548 (si noti la data avanzata) non si trovava un solo prete che ascoltasse le confessioni. Coll'ignoranza si associava la corrutela: «Quanti sono concubinarii, simoniaci et ambitiosi? Quanti portano arme a guisa de soldati et de secularazzi, bravandola con questo e con quello? Quanti vanno all'altare con li proprii figliuoli a cerca (intorno)?».

Così scriveva uno zelante asceta a metà del Cinquecento, Lorenzo Davidico. Deplorevole era lo stato dei monasteri maschili e femminili. «O poveri monasterii» (è sempre il Davidico che parla), «come state al tempo nostro: poco mal saria se molti di voi fossero fatti spelonche da ladri, recapiti di persone dal buon tempo, disperate, et disgratiati, se sotto quelli vostri tetti non si tradisse Christo in più modi da alcuni che stariano meglio in galea». E il cardinale Gaspare Contarini s'indignava perchè «molti monasteri di vergini, già dedicati a Dio, tengano le veci di bordelli». Contribuivano talora a tanto scandalo gli stessi religiosi che avevano giurisdizione su conventi di monache del loro stesso Ordine e che si diportavano — dice il Tacchi Venturi — «peggio che lupi rapaci».

La radice dei mali era nell'episcopato. Tutti sanno della piaga dei vescovi non residenti nella loro diocesi. E, per verità, gran parete di questi erano tali che, anche presenti, poco di bene avrebbero potuto fare. Gli è che le sedi episcopali erano quasi infeudate alle case nobili, che se ne servivano per provvedere i loro membri: di qui scarsezza di vocazione e di dottrina ecclesiastica e scandali dilaganti; di qui, anche, le promozioni che questi vescovi poco degni facevano di chierici ancora più indegni. Lo stato religioso del laicato, in conseguenza, si può immaginare: di Milano ci si narra che l'ignoranza delle cose religiose era tale da non sapere molti recitare il *Pater Noster* e l'*Ave Maria* e appena appena farsi il segno della Croce.

Come, dunque, si può parlare — in condizioni simili — di un moto di riforma già avviato? Se ne può parlare, perchè dietro la corrutela dilagante s'erano già — sebbene ancora poco visibili alla vista dei più — i nuclei di una vita nuova. Non mancavano i sacerdoti esemplari e — quel che più conta — essi incominciavano a raggrupparsi per una vita e una azione in comune a pro delle anime loro e di quelle dei fedeli. Erano i chierici regolari: i Teatini, i Barnabiti, i Somaschi, gli stessi Gesuiti. Si noti che se il primo inizio di questi ultimi si può far risalire al 1534, i Somaschi furono fondati nel 1532, i Barnabiti nel 1530, i Teatini addirittura nel 1524. Ma già prima, molto prima di queste date, troviamo aggruppamenti ed istituzioni pie che esercitano in seno allo stesso laicato un'opera di fervore e di rinnovamento religioso. Tali le Confraternite del Sacramento, fin dalla fine del Quattrocento; tali, soprattutto, quegli Oratorii del Divino Amore, sui primordi dei quali tanta luce ha gettato per l'appunto il Tacchi Venturi colla scoperta dei capitoli della Confraternita relativa in Genova. Mentre prima si conosceva l'Oratorio del Divino Amore di Roma, sorto nel 1517 per opera di S. Gaetano da Thiene e di Gian Pietro Carafa (il futuro Paolo IV), ora sappiamo come l'istituzione esistesse in Genova, e forse anche altrove, già alla fine del sec. XV. Essi accoppiarono alla riforma interiore dei propri membri, all'esercizio devoto e intenso del culto, della preghiera, dei sacramenti, l'attività caritatevole specialmente a vantaggio dei malati incurabili. Amore di Dio e del prossimo rifiorivano insieme, strettamente congiunti, sulla terra italiana, e preparavano i fulgori della Riforma cattolica, trionfante nella seconda metà del secolo XVI.

Mario Missiroli

Disegni di legge approvati
alla Camera dei Fasci

ROMA, 9

Si è riunita, sotto la presidenza del presidente cons. naz. Tringali Casanuova e con l'intervento del sottosegretario di Stato per le Corporazioni Cianetti, la Commissione legislativa degli Affari Interni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, la quale ha approvato i seguenti disegni di legge: modificazione alla legge sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra (rel. Guidi) con due emendamenti proposti dal cons. naz. Giuseppe Chiarelli ed accettati dal Governo; nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza di Napoli (rel. Spinelli Francesco) sul quale ha fatto alcune osservazioni il cons. naz. Vitale Filomeno; riammissione del Comune di Casalvecchio Siculo a beneficio dell'integrazione del bilancio quale ente danneggiato dal terremoto del 1918 (rel. Franca Aldo); determinazione della competenza passiva delle spese di ricovero di infermi (rel Taglietti); concessione di un contributo dello Stato a favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi (rel. Leva) sul quale hanno parlato i consiglieri nazionali Pazzagli e Venerosi Peschiolini Paolo.

Si è riunita sotto la presidenza del presidente cons. naz. Farinacci e con l'intervento dei sottosegretari di Stato per la Grazia e Giustizia Putzolu e per le Corporazioni Amicucci, la Commissione legislativa degli Affari di Grazia e Giustizia. La Commissione ha approvato i seguenti disegni di legge: norme sugli acquisti degli immobili urbani (rel. Fodale) al quale ha apportato vari emendamenti; proventi delle cancellerie giudiziarie (rel. Maggi); estensione della liberazione condizionale ai condannati a pene superiori ai cinque anni (rel. Madia); forniture per conto dello Stato e dei privati eseguiti negli stabilimenti di prevenzione e di pena (rel. Maggi). Alla discussione hanno partecipato oltre al presidente e ai rappresentanti del Governo, i consiglieri nazionali Amaduzzi, Bacci, Campagnoli M., Riani, Pace Nicola, Panepinto, Petrone, Salerno, Spinelli Francesco e Visconti.

Il ministro portoghese delle Colonie
giunto a Funchal

Lisbona, 9

Il ministro delle Colonie Machado a bordo del vapore «Angola» è giunto lunedì a Funchal nell'isola di Madera diretto alle Colonie portoghesi dell'Africa.

Il comandante di un reparto tedesco consegna le decorazioni ai suoi uomini nel giorno natale del Führer

Sosta al «paese dei capitani»

LE ARDITISSIME IMPRESE DI HARDEGEN
lungo le coste della Florida

Dalla costa atlantica, 9

(Dal nostro inviato)

Questo è il cosiddetto «paese dei capitani». Fu una stazione balneare di gran lusso; ora le belle spiagge non vedono folle di bagnanti, ma solo sentinelle con elmetti d'acciaio e cavalli di Frisia. Sono vuoti e tristi gli alberghi eleganti, semideserti i caffè e i ristoranti dai nomi pomposi. I soli ospiti stranieri che vi giungono, alternandosi frequentemente, sono i comandanti degli «U. Boote» tedeschi. Vengono a trascorrervi la licenza che a ciascuno spetta alla fine di ogni missione; donde il nome col quale i marinai germanici hanno ribattezzato il posto.

Uomini semplici

Attualmente, di codesti affondatori ce ne saranno una mezza dozzina. Li trovo qui riuniti in una deliziosa villa sprofondata tra il verde. Al momento delle presentazioni udiamo nomi famosi, più volte appresi dai Bollettini dell'Alto Comando tedesco; nomi intimamente legati ai più sensazionali episodi della battaglia dell'Atlantico. Di qualcuno dei comandanti ci sorprende l'estrema giovinezza, di qualche altro l'esigua corporatura; nessuno in fondo somiglia all'immagine che ci eravamo costruiti con la fantasia, prima di avvicinarli di persona. Ma in generale sono uomini semplici, trasparenti, educati a una concezione della vita che li porta a considerare con naturalezza anche il meraviglioso, anche il sublime di cui talora si nutrono le loro imprese. Gente di poche parole, dotata di una mentalità molto diversa da quella comune.

Il meno restio a parlare ci sembra il capitano Z., un tedesco del sud, piccolo, bruno, vivace, che ha uno stato di servizio imponente. E' tornato una settimana fa da un fruttuoso viaggio lungo le coste americane, ove gli avvenne, tra l'altro, di colare a picco un piroscafo in pieno giorno e in cospetto di una moltitudine che da terra assisteva come atterrita alla drammatica scena.

Prima di passare ai sommergibili, Z. navigava quale comandante in seconda a bordo di un transatlantico della Marina mercantile germanica. La guerra sottomarina lo attira potentemente; egli è convinto che gli «U. Boote» devono affermarsi sempre meglio come uno degli elementi determinanti dell'immancabile vittoria dell'Asse. I fatti, del resto, gli dànno ragione. I successi ottenuti dal dicembre dello scorso anno in poi contro il tonnellaggio nemico hanno superato anche le più ottimistiche previsioni. Nella gara aperta fra i cantieri anglo-sassoni e i siluri della Germania, dell'Italia e del Giappone, i primi si vedono battuti costantemente con una distanza che si accresce di continuo. La sproporzione fra le navi che la Inghilterra e gli Stati Uniti varano e quelle che vengono colate a picco aumenta vertiginosamente.

Per il momento, la zona migliore per l'attacco rimane l'Atlantico del nord. All'inizio si poteva considerare la zona come ideale poichè le difese organizzate dall'America, scesa in lizza senza la minima esperienza di queste cose, manifestavano una debolezza ispirata spesso a criteri di puerilità. Più tardi fecero qualche progresso, ma comunque, del tutto insufficiente, malgrado le vanterie del ministro Knox di assicurare una valida protezione delle linee di comunicazione e di rifornimento.

Un solo metodo

Tra i vari fattori di tale debolezza, secondo il capitano Z., bisogna iscrivere le condizioni attuali della Marina mercantile, che dispone di buoni ufficiali, ma è afflitta da equipaggi male addestrati, privi di spirito di sacrificio, ignari di qualunque disciplina. Gli equipaggi teleschi, italiani e giapponesi, al contrario, costituiscono quanto di meglio si può desiderare in fatto di abnegazione, coscienza del dovere, fede nella missione loro affidata. Questo è il vero segreto dei nostri successi.

Quanto ai metodi nuovi che, secondo la propaganda avversaria sarebbero stati adottati dai sommergibili germanici e alleati non esistono. Dall'altro conflitto ad oggi la guerra sottomarina non ha subito modificazioni degne di nota. Tutto è rimasto press'a poco come nel 1918, e di veramente nuovo non ci sono che le bombe di profondità, ossia la reazione contro i sommergibili. Anche il criterio per fissare il tonnellaggio affondato è sempre lo stesso: a parte la stima ad occhio, i comandanti dei sottomarini si servono delle dichiarazioni dei naufraghi eventualmente raccolti, delle comunicazioni radio del nemico intercettate e di altri mezzi puramente occasionali.

Z. accenna in seguito alla collaborazione fra l'Arma sottomarina germanica e italiana, esaltando i nostri marinai e i nostri successi, fra i quali l'affondamento della «Maryland».

Ma qualcuno ha fatto nel frattempo il nome del comandante Hardegen. Ora si parla solo di lui e della sua gloria. Il capitano Z. lo ammira di un'ammirazione piena di trasporto affettivo.

Le gesta di Hardegen

Mi racconta che il giovanissimo affondatore — non ha ancora 28 anni — ha raggiunto le 200.000 tonnellate di naviglio spedito ai pesci. Nel tardo pomeriggio di un giorno dello scorso marzo, Hardegen e il suo «U. Boot» lasciavano la base, diretti verso Capo Hatteras a sud di New York. Tre settimane di navigazione tranquilla. All'inizio della quarta il periscopio inquadrava la petroliera «Muscogee», di 7000 tonnellate in navigazione, verso nord-ovest. Il sottomarino si porta a prora, inizia una caccia accanita che si chiude con due siluri centrati in pieno. La stessa sorte della «Muscogee» tocca alla petroliera «Empire Steeel», di 5000 tonnellate, avvistata all'indomani e seguita per circa un'ora. Il colpo di grazia viene dato dal cannone.

Passano due giorni vuoti e piatti senza che si presenti all'orizzonte una preda; poi appare una nave, il piroscafo «Caroline»; procede a nafta, sprigionando dalla ciminiera un fumo infernale. Soltanto alle due dopo mezzanotte, l'«U. Boot» riesce a collocarsi in posizione di lancio, inviando sull'obiettivo un siluro che provoca da parte del «Caroline» un violento fuoco dei cannoni, nascosti da false soprastrutture. Il piroscafo inoltre manovra cercando di speronare il sommergibile, intorno al quale scoppiano cariche di profondità. Il duello finirà molto più tardi, allo spuntare dell'alba, quando la nave nemica avrà ricevuto un secondo siluro e l'Oceano sarà arrossato dai bagliori dell'incendio.

La ronda si mare prosegue. Altre prede arricchiscono la collezione di Hardegen, fino all'incontro con la petroliera «Liebre» di 7000 tonnellate. Silurata e cannoneggiata, essa era già in fiamme, quando nella zona dell'azione compariva un caccia-sommergibili americano del tipo «Argus».

Un tragico momento

Data la maggiore velocità del nuovo venuto, Hardegen decideva d'immergersi, sebbene la profondità dell'acqua non raggiungesse nemmeno i 25 metri. Ma l'immersione non si rivelava sufficiente ad evitare l'effetto di una serie di bombe di profondità che producevano allo «U. Boot» varie avarie, compresa la interruzione dell'elettricità a bordo.

Per un'ora la situazione appare tragica, però l'allontanarsi del nemico permette agli specialisti di riparare i danni subiti. Cinque giorni dopo, altre due petroliere, la «Balboa» di 9500 tonnellate e una non meglio identificata di 10.500 tonn., soccombono all'attacco deciso del sottomarino. La fortuna assiste Hardegen procurandogli sempre nuovi incontri. L'equipaggio freme di gioia e di entusiasmo.

In una zona strettamente sorvegliata, le vedette scoprono infine il più cospicuo tra i bersagli finora avvistati. Si tratta ancora di una petroliera; ma stavolta di 12.500 tonnellate del tipo «Sherazade». Al termine di due ore di inseguimento si riesce a silurarla a poca distanza dalla costa di Jacksonville Beach, Florida, sotto gli sguardi di centinaia di bagnanti atterriti.

Un enorme incendio si sprigiona dalla nave mentre il sommergibile si allontana, andando incontro all'episodio che sarà il più emozionante e rischioso della crociera.

Sempre nelle acque della Florida, Hardegen si prepara ad attaccare tre piroscafi americani carichi diretti verso nord., ma viene a sua volta attaccato da una squadriglia di aerei e da un cacciatorpediniere che gli si precipita addosso deciso ad annientarlo. Ordine di immersione; 2, 3, 10 cariche di profondità esplodono; i danni sono rilevanti; manometri rotti, luci spente, anche quella di sicurezza. Una trentina di tonnellate di acqua penetrano con un sibilo pauroso da una falla. Il caccia va avanti e indietro nella zona come un cane nella boscaglia in cerca di una pernice che ha visto cadere, mentre l'«U. Boot» è immerso e immobile. Si pensa che la fine sia prossima. Invece anche questo incubo svanisce.

L'ultimo siluro

Si fanno le riparazioni necessarie e si abbandona, con l'unico siluro rimasto a bordo, la Florida, tutti supponendo che ora si debba prendere la via del ritorno per guadagnare la lontana base sulla costa della Francia. Ma Hardegen vuole ritornare nella zona di caccia.

Scarnito come un chiodo, quasi febbricitante, divorato dalla passione e dal rischio della guerra, questo uomo segue soltanto una voce interna che lo sprona a nuove lotte. L'equipaggio lo accompagnerebbe in capo al mondo, affascinato come è dalla sua energia e dalla sua insuperabile qualità di comandante.

Ancora una volta tutto va per il meglio. Il superstite siluro affonda un piroscafo di 5500 tonnellate. Tuttavia Hardegen non si decide ad abbandonare il campo. Un'ora dopo l'ultimo lancio, si profila a prora dell'«U. Boot» una nave da ottomila tonnellate. Nessuno capisce come Hardegen abbia intenzione di attaccare, ma tutti eseguiscono fedelmente gli ordini impartiti dalla voce secca del capitano. Manovre complicatissime portano il sommergibile a breve distanza dal vapore americano. Il cannone rapidamente armato apre il tiro; le mitragliere spazzano il ponte del piroscafo, il cui equipaggio è costretto a mettere in mare le scialuppe in un tentativo estremo di salvezza. Ora si può terminare in relativa calma l'opera, affondando lo scheletro dissociato dai colpi.

Le 200.000 tonnellate ci sono, qualcuna di più anzi figura nel conto del comandante Hardegen, che è già alla terza o quarta missione e può passare per il più ricco correntista di questa strana banca che èla guerra sottomarina. Ora si, ora si può tornare in Europa a rifarsi le forze nel tranquillo «paese dei capitani».

Cesare Rivelli

Il Papa alla seduta generale
della Congregazione dei riti

Roma, 9

Stamane, nella sala del Trono, alla presenza del Papa, si è riunita la Congregazione dei Riti in seduta generale nella quale i cardinali, i prelati, ufficiali e consultori di diritto della Congregazione hanno discusso: 1) sul «tuto» ossia se si può senz'altro procedere alla beatificazione del venerabile Contardo Ferrini professore delle R. Università di Pavia, Messina e Modena; 2) Sull'eroismo delle virtù della vergine indiana Caterina Tekakwitha.

Il ministro Bottai a Gorizia

Gorizia, 9

Domani mattina giungerà a Gorizia il ministro dell'Educazione Nazionale Ecc. Giuseppe Bottai, il quale si fermerà alcune ore fra i valorosi alpini che lo ebbero comandante di battaglione. L'ecc. Bottai parteciperà alla festa del valoroso reggimento.

"La nave bianca,,
proiettato a Lisbona

Lisbona, 9

Il film italiano «La nave bianca» è stato proiettato, in diversi ambienti ottenendo grande successo. Dopo la visione per la collettività italiana, fra la quale ha destato vivo entusiasmo, il film è stato proiettato per le FF. AA. portoghesi. Vi hanno assistito i capi dell'Esercito e della Marina, con i rispettivi Stati maggiori, tutti i generali e gli ammiragli presenti a Lisbona, ufficiali dei vari corpi e servizi e tutte le autorità sanitarie militari.

Alla Casa d'Italia ha avuto poi luogo una visione per il Corpo diplomatico; sono intervenute anche numerose personalità portoghesi. I giornali sottolineano l'alto interesse destato dal film che esalta le virtù della Marina italiana e ne rilevano i pregi.

26 paracadutisti sovietici
davanti al Tribunale di Sofia

Sofia, 9

Si è iniziato oggi presso il Tribunale militare di Sofia il processo contro un gruppo di 26 paracadutisti sovietici lanciati l'anno scorso presso le miniere Vernik per compiervi atti di sabotaggio.

"Soubrette,, laureata in filosofia

Berlino, 9

Un caso più unico che raro viene segnalato da Vienna. La nota «soubrette» Emmy Funk si è laureata in filosofia. La sera prima dell'esame, la «soubrette» aveva riportato un grande successo personale sostenendo con brio indiavolato il ruolo principale in una operetta di Strauss.

Fronte balcanico

E' stato negli ultimi mesi il fronte più cruento della nostra guerra: lo dice con la cruda evidenza delle cifre il Bollettino delle perdite diramato mensilmente dal Quartier generale delle Forze armate. Il fronte della tenacia muta, del valore silenzioso, del sacrificio oscuro.

Soltanto un giorno si potrà dire quello che da un anno circa hanno fatto e sofferto le intrepide truppe della Seconda Armata — oggi Comando superiore Forze armate Slovenia-Dalmazia — da Postumia alla Bosnia, da Lubiana ai limiti del Montenegro: le estenuanti insidie, l'isolamento invernale ad opera di neve e gelo alleati ai ribelli, il quotidiano stillicidio di perdite, le tragiche imboscate, la svantaggiosa lotta contro un avversario mobilissimo, inafferrabile, spesso invisibile ma onnipresente, conoscitore perfetto di ogni roccia e d'ogni boscaglia, che dall'alto di posizioni dominanti attendeva in punti obbligati l'appressarsi delle nostre colonne per falciarne a tradimento le file con repentino, bene aggiustato fuoco di mitragliatrici, scomparendo dietro alle creste al primo sintomo di reazione.

E' stato anche per i nostri combattenti della Balcania un durissimo inverno, quest'ultimo, con temperature glaciali e per di più amareggiato dal fatto che si moriva in silenzio, quasi clandestinamente, senza gloria. E sono stati sacrifici sublimi, episodi di fulgido eroismo, di suprema dedizione al dovere: dalla leggendaria difesa della Sesta Batteria del 34.o Artiglieria «Sassari», circondata invano da preponderanti forze avversarie, al martirio del carabiniere Alfredo Gregori, che preferì affrontare il supplizio e la morte al canto impostogli di inni sovversivi.

Trieste e le terre giuliane, oltre che per la vicinanza geografica, si sentono legate con profondo, commosso orgoglio alle truppe operanti in Balcania, perchè si tratta in buona parte di gioventù nostra, nata presso ai confini e chiamata a dare pulsante fluido di forza e di ardimento alle gloriose Divisioni dell'aspro fronte. E non è privo di un alto significato simbolico il fatto che appunto ai figli di queste nostre terre sia toccato di far buona guardia in Balcania, di contenere validamente la barbara, antieuropea minaccia, del comunismo panslavo e di stroncarne a ferro e a fuoco le folli illusioni.

La medaglia d'oro alla memoria
dell'aviatore Ferretti di Castelferretto

Roma, 9

E' stata concessa la medaglia d'oro al V. M. alla memoria al sottotenente A. A. pilota Gabriele Ferretti di Castelferretto con la seguente motivazione:

«Giovanissimo pilota, volontario di guerra chiedeva ed otteneva di far parte di una squadriglia da caccia duramente impegnata in una lotta aspra e condotta senza tregua contro munitissima base nemica. Incurante di ogni rischio nella più completa dedizione alla Patria compiendo ricognizioni audacissime sferrando mitragliamenti a volo radente, vincendo in duri impari combattimenti affermava e confermava in ogni circostanza le sue elette virtù di eroico combattente. Prescelto fra i volontari per un audace compito di osservazione su Malta durante un intero ciclo di operazioni ne riportava quotidianamente le più preziose informazioni e documentazioni. Sull'infernale fuoco dell'avversario passava sereno e attentissimo, ripetendo le incursioni anche più volte in un giorno e, prodigandosi spesso fino al limite estremo delle umane possibilità, le portava sempre brillantemente a termine. In una di queste azioni, non vinto nè tocco dal nemico e solo dall'insidia dell'alta quota sopraffatto, chiudeva la sua breve leonina giornata terrena. Espressione purissima della giovinezza del Littorio in vita con l'eroica morte in un alone di gloria ne assurgeva a simbolo. Cielo di Malta, giugno-5 dicembre XIX-XX».

"*Il Duce in Sardegna*,,
Un volume dell'Agenzia Stefani

Roma, 9

Al Duce è stato presentato dal senatore Manlio Morgagni il volume *«Il Duce in Sardegna»* edito dalla *Agenzia Stefani*. Nel volume, riccamente illustrato si rievocano con le immagini e le cronache, le giornate passate dal Duce nell'isola

I morti e i feriti a Cagliari
per l'incursione aerea

Roma, 9

Ecco l'elenco delle vittime della incursione aerea nemica su Cagliari nella notte dal 7 all'8 giugno XX:

Morti: 1) Guarino Alfonsina fu Alfonso, di anni 13; 2) Guarino Lavinia fu Alfonso, di anni 15; 3) Manzo Antonietta in Rubino, di anni 44, coniugata; 4) Lixi Raffaele di Luigi, di anni 20, studente; 5) Melis Carlo fu Giuseppe, di anni 79; 6) Brotzu ing. Giovanni, coniugato con un figlio; 7) Brotzu Luigi fu Giovanni, di anni 20, studente; 8) Pissard Colombina in Meloni, coniugata con due figli; 9) Meloni Enrico di Raffaele, di anni 15, studente; 10) Darau Emilia in Lixi fu Eliseo, di anni 48, coniugata con 3 figli; 11) Casu Maria, domestica; 12) Casu Elisa, domestica; 13) Guarino Anna in Floris fu Francesco, di anni 38, coniugata; 14) Aesu Genoveffa, domestica, nubile.

Feriti: 1) Soddu Mario di Giuseppe, di anni 19; 2) Dall'Olio Ciro fu Sante, di anni 74, pensionato; 3) Angioni Salvatore fu Giovanni, di anni 47; 4) Lixi Paolo fu Luigi, di anni 17, studente; 5) Atzori Bonaria fu Giovanni, di anni 34; 6) Argiolas Giustadeo fu Salvatore, di anni 38, muratore; 7) Loviselli Guido Mario fu Francesco, di anni 44; 8) Pisano Jolanda di Sissinnio; 9) Dell'Olio Oliva fu Albino; 10) Pirodda dott. Antonio fu Nicolò, di anni 57; 11) Meloni Raffaele fu Raffaele, di anni 62, avvocato, coniugato con 2 figli.

«FOGLIO DI DISPOSIZIONI»
La consegna del distintivo d'onore di mutilato avverrà il 10 giugno in forma solenne - Cambio della guardia a Como

Roma, 9

Il *Foglio di Disposizioni* del P. N. F. reca:

Il Duce ha stabilito che, a cominciare dall'anno XXI, il distintivo d'onore di mutilato, che viene concesso con Decreto dai Ministeri delle Forze armate, sia consegnato ogni anno, il 10 giugno, anniversario dell'entrata in guerra, in forma solenne, con le seguenti modalità:

1) A Roma, nella corte delle Vittorie della Casa madre dei mutilati, presenti le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, dei reparti d'arma e della Gioventù italiana del Littorio, con l'intervento delle gerarchie militari e politiche;

2) Nei capoluoghi di provincia, dall'autorità militare più elevata in grado, nelle Case del mutilato e, ove queste non esistano, in altre sedi adeguate, con le stesse rappresentanze previste per la cerimonia di Roma. Per l'anno XX, nei capoluoghi di provincia la consegna avrà luogo il 28 ottobre.

Il Duce su proposta del Segretario del P. N. F. ha nominato Segretario federale di Como, il fascista Erberto Casagrandi, classe 1908, inscritto nel P. N. F. dal 29 dicembre 1921, ufficiale di artiglieria, volontario in O. M. S. e in A. S., decorato di medaglia d'argento al V. M., laureato in scienze politiche e consolari, già vicesegretario dei G. U. F. di Venezia, Vicefederale comandato a Pola, in sostituzione del fascista Carlo Maiorino. Lo scambio delle consegne avrà luogo il giorno 11 giugno, alle ore 10, alla presenza del Vicesegretario del P. N. F. Ennio Barberini.

Commosse parole di Hitler
in memoria di Heydrich

Berlino, 9

Con grande solennità si sono svolte a Berlino le esequie di Heydrich. Il rito funebre ha avuto luogo alla cancelleria nel salone dei mosaici, presenti, con il Führer, tutte le massime autorità del Governo e del Partito. Era presente anche il Presidente del Protettorato di Boemia e Moravia, Hacha. Il capo delle S. S., Himmler, ha ricordato la vita e l'opera del defunto, il suo carattere integerrimo, le sue altissime doti di intelligenza, di energia e di volontà, la sua fede purissima di nazionalsocialista.

Come capo della polizia criminale — ha detto Himmler — aveva portato uno spirito vivificatore che ha ringiovanito e modernizzato l'organizzazione del Corpo, aumentandone l'efficienza. Ad onta della guerra la criminalità non è mai stata tanto bassa in Germania come nell'epoca presente. Come capo della polizia politica, Heydrich aveva da svolgere un compito particolarmente difficile e delicato, ma anche qui egli ha sempre saputo accoppiare a una durezza inflessibile un alto senso di giustizia. Era odiato e temutissimo dalla malavita, dagli ebrei e dai nemici dello Stato, ed anche alcuni Tedeschi non lo hanno rettamente compreso. Quando subentrò al posto del Reichprotektor, i Cechi credettero che la sua nomina significasse l'inizio di un regime di sangue e di terrore; invece, pur usando nei confronti dei colpevoli un rigore inesorabile, offerse modo di collaborare a tutti quanti erano animati di buona volontà. Tempra adamantina, era un puro di cuore.

Soldato nell'anima, dopo aver combattuto nei cieli di Norvegia, dell'Olanda e della Francia, allo scoppio della guerra contro il bolscevismo partì nuovamente per il fronte senza dir nulla a nessuno e fu quella l'unica volta — ha detto Himmler — che mi tenne nascosto qualche cosa. In quell'occasione sfuggì alla morte. Abbattuto dall'antiaerea sovietica precipitò tra le linee tedesche e quelle russe, riuscendo poi a riparare tra i nostri sano e salvo.

Il destino doveva troncare la sua vita per mano assassina. La bomba britannica che sicari prezzolati gettarono contro Heydrich, ha spento un'esistenza di lavoro, di sacrificio e di appassionata dedizione alla causa del Reich. Al vigore della mente, Heydrich univa una vigoria fisica non comune: colpito a morte, ebbe la forza di sparare due volte contro gli attentatori. Davanti alle sue spoglie mortali, ha concluso Himmler, rinnoviamo il sacro giuramento di vendicare la sua morte e di distruggere i nemici del Reich.

Ha pronunciato quindi, brevi, commosse parole il Führer: «*Heydrich* — ha detto — *era uno dei migliori Nazionalsocialisti, uno dei più forti difensori del Reich e uno dei più accaniti avversari dei nemici della Germania. E' caduto per la causa del grande Reich*». Hitler ha infine annunciato di aver conferito al defunto la massima onorificenza riservata ai benemeriti della Patria: la più alta classe dell'Ordine tedesco assegnata, come si ricorderà, per la prima volta al ministro Todt. Il Führer ha appuntato egli stesso l'altissima distinzione sul cuscino recante le decorazioni del defunto ed ha quindi collocato davanti al catafalco una grande corona di fiori. Tra le moltissime altre corone spiccavano quelle inviate dall'Ambasciatore d'Italia Alfieri, dal sottosegretario all'Interno Buffarini, dal capo della polizia italiana, dal Ministero dell'Interno e dal Corpo di polizia italiano.

Dalla Cancelleria tra due fitte ali di popolo, la salma di Heydrich è stata trasportata al cimitero degli Invalidi dove è stata tumulata.

Il battaglione allievi ufficiali
della Milizia d'artiglieria a Roma per la festa della Marina

Roma, 9

Questa mattina il battaglione allievi ufficiali della Milizia d'artiglieria marittima, giunto a Roma per partecipare alle cerimonie della giornata celebrativa della Marina, ha reso omaggio ai Caduti del mare, al Sacrario della Milizia, al Sacrario della sede Littoria.

Il luogotenente generale Gino Chietti, comandante della specialità, ha deposto le corone d'alloro. Al Ministero della Marina il Battaglione «Milmart» è stato passato in rassegna dall'Ecc. Riccardi, sottosegretario di Stato per la Marina, che ha espresso il compiacimento delle Forze armate del mare per l'opera svolta dalla «Milmart» con competenza e valore e la sua incrollabile fiducia in sempre maggiori successi agli ordini del Re e del Duce.

Al Comando generale della M. V. S. N. l'Ecc. Galbiati ha passato in rassegna il Battaglione ed ha rivolto ai legionari fervide parole di elogio e di fede. Alla sede Littoria del P. N. F. il Battaglione ha deposto una corona sul Sacrario dei Caduti ed è stato passato in rassegna dal vicesegretario del Partito, Barberini.

Nello scalare la finestra dell'amata
precipita dal quarto piano e si uccide

Milano, 9

Tra il giovane Lello Morricone di Gustavo di 23 anni, abitante in corso Buenos Aires 27, studente in medicina, e la signorina Fiorenza Corvi di Mario di 23 anni, domiciliata in corso Magenta 85, studentessa nella stessa facoltà, si era accesa una fiamma amorosa. Questa mattina alcuni inquilini, aprendo le finestre verso la corte intravvidero al suolo un corpo inerte, e una corda scendendo dal camino, passava davanti a una finestra del quarto piano ove dimora la famiglia della signorina. Dato l'allarme, accorrevano sul posto gli agenti di polizia i quali constatavano che si trattava dello studente Morricone, Egli, tentando di dare la scalata alla finestra della giovane amata era caduto e morto sul colpo. In casa della signorina è stato rinvenuto un biglietto col quale il disgraziato studente annunciava la sua visita con queste parole: «Verrò a trovarti a volo». Il fatto si può quindi ricostruire così: il Morricone, introdottosi non si sa come in casa, salì su un abbaino, ove legò una corda con la quale iniziò la discesa; ma, mancategli le forze, precipitava al suolo.

Una fidanzata... interessante
Inventa un'aggressione
per nascondere una colpa d'amore

Berlino, 9

Un processo interessante si è svolto dinanzi ad una pretura berlinese. La ventenne Gerda St. era accusata di aver inventato di sana pianta un'aggressione che se fosse realmente avvenuta sarebbe potuta costare la testa ad un uomo. La giovane, sebbene fosse fidanzata, aveva avuto rapporti molto intimi con un conoscente, rapporti che non rimasero senza frutto. Temendo chè il matrimonio andasse a monte essa presentò un bel giorno al Commissariato di polizia una denuncia affermando di essere stata aggredita e violentata da un giovane e fornendo del presunto aggressore precisi particolari. Ma è proprio per colpa o in grazia di tali particolari connotati che la ragazza era stata in grado di osservare, malgrado la fitta oscurità, poichè l'aggressione sarebbe avvenuta in un portone del corso, che la polizia capì che si trattava di una fantasiosa storiella per cui, messa alle strette, la Gerda finiva per confessare.

Per fortuna, l'intervento tempestivo del fidanzato ha risolto ogni cosa. Il fidanzato, infatti, non solo perdonò generosamente ogni cosa ma si impegnò anche a sposare la ragazza subito dopo la nascita della creatura e a considerare questa come propria e legittima. Date queste circostanze, il giudice ha pronunciato una mite condanna: 6 marchi di multa.

La morte di un bimbo
travolto da un cavallo imbizzarrito

Milano, 9

A Figino, il bimbo di circa 2 anni, Carlo Porta di Serafino, mentre giocava sulla via, fu investito e travolto da un cavallo imbizzarrito. Trasportato al policlinico con lesioni al torace e all'addome, vi è morto poco dopo.

COMUNICATI

Esattoria Comunale di Trieste
VIA A. e F. NORDIO, 11

In previsione di una notevole affluenza di pubblico agli sportelli esattoriali durante la rata di giugno, si fa viva raccomandazione ai contribuenti di non attendere gli ultimi giorni prima della scadenza per effettuare i versamenti delle somme dovute.

Le operazioni di versamento dei tributi in scadenza possono essere attualmente eseguite con la massima celerità ad appositi sportelli, che restano aperti dalle ore 8.30 alle 13 e nel pomeriggio dalle 16 alle 18.

Una carta geografica a colori

Una splendida, utilissima carta geografica a colori che ci mostra «I sette mari del mondo dove si combatte», viene pubblicata nel numero 24 de LA TRIBUNA ILLUSTRATA.

Nello stesso fascicolo, ricchissimo di altri disegni e di belle fotografie di attualità, segnaliamo i seguenti articoli: Nostro cinema di ieri; Astuzie di pugilatori; Il maresciallo di Finlandia; Le prime righe; Il matrimonio segreto, ecc. Poi le solite rubriche: i consigli pratici del medico che parlano delle iniezioni; la Musa vagabonda di Esopino; gli aneddoti divertenti; i giuochi, tre novelle, le due tavole a colori di Pisani. LA TRIBUNA ILLUSTRATA, ovunque cent. 50.

LE ULTIME DELLA NOTTE

LA BATTAGLIA DI SEBASTOPOLI

Una serie di opere fortificate prese d'assalto dai fanti tedeschi appoggiati dall'artiglieria e dall'aviazione

Berlino, 9

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nella zona fortificata di Sebastopoli, continuano i combattimenti. La nostra fanteria efficacemente appoggiata da artiglieria pesante e da poderose forze dell'Arma aerea, ha espugnato d'assalto una serie di opere fortificate a quota dominante ed ha respinto sanguinosamente contrattacchi del nemico.

A nord-est di Karkov sono fallite deboli azioni del nemico. Nel settore centrale e settentrionale del fronte i gruppi nemici accerchiati sono stati costretti su più angusto spazio con l'efficace appoggio dell'Arma aerea. attacchi locali dell'avversario sono rimasti senza successo. Sul Lago Ladoga una nave mercantile è stata danneggiata con il lancio di bombe.

In Africa settentrionale le operazioni di combattimento proseguono. L'Arma aerea britannica ha ivi perduto 22 velivoli.

Nel corso di un attacco diurno senza risultati militari, sulle coste della Manica, la caccia germanica ha abbattuto 7 velivoli britannici. Sulle coste del Mare del Nord l'artiglieria di Marina ha fatto precipitare un apparecchio nemico.

Nella scorsa notte attacchi aerei nemici sono stati condotti contro parecchie località della Germania occidentale. La popolazione civile ha subito perdite. Si sono verificati danni prevalentemente in quartieri abitati ed in edifici pubblici. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 16 dei bombardieri attaccanti.

Durante la dispersione di un grosso convoglio nemico destinato all'Unione sovietica nel Marte Artico, il comandante di squadriglia capitano Flechner, l'osservatore Richtering ed il pilota sottufficiale Pusavec, si sono particolarmente distinti.

I fanti all'attacco

Sulla battaglia di Sebastopoli non si hanno finora particolari. Il Bollettino si limita a comunicare che le fanterie tedesche hanno espugnato una serie di «posizioni fortificate situate sulle alture dominanti» e che contrattacchi sovietici sono stati respinti. Annuncia anche che i combattimenti continuano.

Come è noto da cinque giorni le artiglierie pesanti e i bombardieri della Luftwaffe martellavano incessantemente le posizioni nemiche. Protette dal fuoco tambureggiante le truppe germaniche sono passate infine all'attacco riuscendo a riportare un considerevole successo iniziale. L'espugnazione delle munitissime fortificazioni permette di prevedere che le operazioni sono destinate ad avere ulteriori positivi sviluppi.

Se l'obiettivo dell'Alto Comando germanico — commenta il D. N. B. — fosse l'eliminazione di quel superstite centro di resistenza nella Penisola di Crimea, tale obiettivo segnerebbe un ulteriore consolidamento delle basi di attacco. Naturalmente la conquista di Sebastopoli è impresa che richiede grandi sforzi e duri combattimenti.

Da fonte competente militare è stato poi dichiarato in serata quanto segue:

«I combattimenti si svolgono su un'area molto stretta e su un terreno che ha permesso al nemico di costruire poderose fortificazioni moderne. Si tratta quindi di conquistare una posizione dopo l'altra. Ne consegue che la conquista anche di pochi metri di terreno costituisce già un successo. I Sovietici non difendono Sebastopoli perchè quel porto abbia per essi una importanza strategica bensì e unicamente per l'enorme importanza che esso avrebbe per i Tedeschi qualora questi ultimi se ne impadronissero».

Intanto — osserva il collaboratore militare del D. a. D. — si approssima il primo annuale dello storico giorno in cui le Forze armate germaniche scesero in campo contro il bolscevismo. Nessuno sa quando la grande marcia offensiva interrotta dall'inverno sarà ripresa. Però amici e avversari sono convinti che importanti avvenimenti militari non si faranno attendere a lungo.

Il vittorioso preludio

Frattanto si è avuto un preludio che legittima la fermissima fiducia generale nel vittorioso dinamismo dell'Esercito germanico. Questo dinamismo si è ancora una volta manifestato in tutta la sua potenza nelle battaglie di annientamento dello scorso maggio: Kero e Karkov. Ma la fiducia appare basata anche su fattori reali che determinano il quadro della situazione strategica all'inizio dell'estate 1942. Tali fattori possono così riassumersi:

1) Il fronte di partenza per la campagna imminente si trova da Schlüsselburg a Taganrog a circa 800 e più chilometri di distanza dalla linea dalla quale nel giugno 1941 le Armate tedesche iniziarono l'attacco contro l'Unione sovietica;

2) La situazione strategica generale è caratterizzata dal fatto fondamentale che tutta quanta la potenza militare dell'Asse, a prescindere dal fronte secondario nordafricano, viene impiegata all'Est vale a dire su un solo e decisivo fronte terrestre.

Il fronte atlantico trasformato con l'aiuto di modernissime fortificazioni in un insuperabile baluardo rappresenta un settore solo potenziale del quale il Comando britannico — come si fa notare a Berlino in tono quasi di deplorazione — fa uso più retorico che militare vero e proprio. Sia il fronte atlantico che quello dell'Est sono in certo qual modo militarmente autarchici vale a dire possono far fronte a qualsiasi esigenza con le proprie forze senza aver bisogno di trasferire truppe e materiale bellico dall'uno all'altro fronte;

3) La potenza bellica germanica è tale da poter far fronte alle necessità di una battaglia in cui debba essere compiuto anche il massimo sforzo;

4) A Berlino non si disconosce la efficienza delle Potenze riunite nemiche. Si riconosce, per esempio, l'entità delle forniture anglo-americane avviate a Murmansk come anche l'entità delle forniture che sono andate a finire in fondo al mare.

Così pure non si sottovaluta la forza del potenziale bellico rimasto ai Sovietici al di qua e al di là degli Urali. Nello stesso tempo, però, si ha una idea netta e precisa delle distruzioni subite dall'apparato industriale bellico nemico nel corso dell'offensiva del 1941;

5) La campagna dell'estate 1942 non sarà soltanto una ripresa e una continuazione della lotta dello scorso anno, ma porterà con sè un aumento della potenza offensiva e con ciò dell'intensità dei risultati delle operazioni.

In tutte le campagne di questa guerra a cominciare da quella polacca si è notato via via uno sviluppo ascendente per quanto concerne l'impostazione e l'attuazione delle grandi operazioni. Questo sviluppo comprova che le esperienze delle precedenti campagne sono sempre state sfruttate sia dai comandi che dalle truppe.

Taulero Zulberti

Quattro "Hurricane,, abbattuti dai cacciatori finnici

Helsinki, 9

Durante le ultime ventiquattro ore sul fronte dell'istmo carelliano vi è stato reciproco fuoco di molestia dell'artiglierie. Reparti sovietici e pattuglie che tentavano avvicinarsi alle posizioni finniche sono stati ricacciati da concentramenti di fuoco e dall'azione delle fanterie. Sul fronte dell'Aunus in alcuni punti vi è stata una vivace attività di fuoco delle opposte fanterie. In un settore le truppe finniche hanno ricacciato un reparto nemico attaccante infliggendogli perdite. Sul fronte della Carelia orientale scarsa attività di fuoco di fanterie e di pattuglie.

Iersera su Rukajaervi una formazione di caccia finnica ha affrontato tre «Hurricane» sovietici sostenuti poco dopo da una grande formazione aerea sopravvenuta nel cielo della battaglia, durante la quale gli aerei finnici malgrado l'enorme supremazia dei mezzi avversari hanno abbattuto quattro «Hurricane». Un velivolo finnico ripetutamente colpito ha dovuto atterrare entro le proprie linee. Il pilota è rimasto illeso. Si è accertato che la difesa antiaerea finnica il primo giugno ha abbattuto un bombardiere sovietico nella zona di Marselkae. La notte scorsa la difesa antiaerea ha frustrato un tentativo di velivoli nemici di effettuare una incursione su Vijpuri.

Hangoe torna a rinascere a nuova vita e conta già 2000 abitanti civili dei quali 811 originari della città. Tra questi è naturale in gran parte si trovano i muratori e i carpentieri addetti ai lavori di ricostruzione. Molti di essi hanno pure portato le loro famiglie e si contano 120 bambini al disotto dei 15 anni. Numerosi gruppi di operai rientreranno prossimamente non appena verranno riaperte le numerose fabbriche, quando saranno terminati i lavori per la riattivazione della centrale elettrica.

Tutte le case e le rive della città sono state esaminate da squadre di genieri specialisti per le mine, onde allontanare gli ordigni infernali che i bolscevichi seminarono ovunque prima di abbandonare la città. Rimangono ancora i parchi, i giardini pubblici e le foreste nei dintorni della città. Quasi ogni giorno si odono violente detonazioni di mine che scoppiano, sia perchè fatte brillare dai genieri che per cause accidentali. Ieri un cane attraversando un giardino pubblico ha urtato in una mina che è scoppiata con grande fragore facendo saltare altresì in aria un deposito di esplosivi che ha scosso le case circostanti e rotto alcuni vetri delle finestre. Gli esperti dichiarano che il deposito conteneva almeno 1000 kg. di tritolo.

Cicconardi consegna a Mannerheim le insegne dell'Ordine Militare di Savoia

Stoccolma, 9

Il ministro d'Italia a Helsinki, Cicconardi, accompagnato dall'addetto militare colonnello Roero di Cortanze e dall'addetto aeronautico aggiunto, tenente colonnello pilota Klinger, è stato ricevuto dal Maresciallo di Finlandia Mannerheim, al Quartier Generale finlandese.

Il ministro ha consegnato al Maresciallo le insegne di gr. uff. dell'Ordine Militare di Savoia, porgendo pure gli auguri personali del Re Imperatore e del Duce. Il Maresciallo Mannerheim ha ringraziato per l'alta onorificenza concessagli e ha intrattenuto i suoi ospiti in lungo e cordiale colloquio.

Un grande campo di aviazione sarà costruito a Londra sulle zone devastate dalla Luftwaffe

Stoccolma, 9

Si sta progettando ora in Granbretagna a quanto scrive il corrispondente dell'*Allehanda*, di costruire nell'avvenire un grande campo di aviazione nel cuore di Londra e gli esperti incaricati dal Governo di studiare la questione hanno ritenuto che una delle vaste zone della città, completamente rasa al suolo dai bombardieri tedeschi potrebbe benissimo servire allo scopo. I giornali londinesi riportando la notizia in tono ironico sotto il titolo: «Non tutto il male viene per nuocere», altro non fanno che confermare senza volerlo, l'entità dei danni prodotti dalla Luftwaffe nella capitale britannica.

De Kallay ricevuto da Horthy

Budapest, 9

Il Reggente ha ricevuto il Presidente del Consiglio De Kallay, il quale gli ha riferito sul suo recente viaggio in Germania. Il Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri ha informato anche i colleghi di Gabinetto e farà l'11 corrente delle dichiarazioni in proposito alle Commissioni degli Esteri della Camera e del Senato.

NELLE ACQUE DELL'ALASKA

Un'altra battaglia navale sarebbe in corso a Dutch Harbor

Sciangai, 9

Un telegramma da Pearl Harbor all'United Press dice: «Si conferma che mentre si svolgeva la battaglia di Midway un'altra battaglia era in corso nei paraggi di Dutch Harbor. Nessuna informazione è ancora pervenuta sul corso di questa operazione. Si sa soltanto che il tempo in quella zona di mare è molto cattivo».

Un altro telegramma da Washington fa sapere che il Dipartimento della Marina non è in grado di fornire informazioni sulla battaglia navale che si ritiene si svolga nella zona di Dutch Harbor.

L'United Press informa poi da Washington: «Si apprende che mentre una Squadra giapponese attaccava nei giorni scorsi le Midway, un'altra si dirigeva verso l'Alaska».

Uno studio americano sui sottomarini tedeschi

Stoccolma, 9

La stampa nordamericana presenta uno studio sui sottomarini germanici che operano al largo delle coste dell'Atlantico e definisce le navi da guerra di un potenziale bellico tale da poterli paragonare a dei cacciatorpediniere.

Secondo le informazioni questi sommergibili hanno una velocità di 22 nodi in emersione e di 14 in immersione e sono muniti di 14 tubi lanciasiluri. Oltre a queste armi sottomarine i sommergibili germanici hanno anche parecchi pezzi d'artiglieria particolarmente efficaci tanto da renderli pericolosi anche quando navigano in emersione.

Sulla *New York Herald Tribune* Mark Sullivan pubblica un interessante esame dei cosiddetti attacchi in massa inglesi contro le città tedesche. L'autore dice che la cifra di 1700 aeroplani, cifra data dagli Inglesi, che hanno partecipato agli attacchi contro Colonia e la Ruhr, è una esagerazione perchè una tale Armata aerea consumerebbe in un solo viaggio oltre 8000 tonnellate di benzina corrispondenti al pieno carico di una grande petroliera. Riguardo alla necessità di economizzare il carburante sarebbe uno sciupio imperdonabile il mandare in due sole azioni un tal numero di aeroplani; sarà forse possibile per una o due volte ma non per attacchi regolari.

Sullivan scrive pure che l'Esercito nordamericano è impedito a partecipare attivamente al conflitto in Europa per mancanza di navi da trasporto e principalmente di petroliere e conclude che per questa stessa ragione la R.A.F. ha gravi fastidi per i suoi rifornimenti di benzina.

Gli Inglesi per aumentare il raggio d'azione degli «Spitfire» hanno adattato a questi apparecchi dei serbatoi ausiliari di carburante a profilo aerodinamico montati sulle ali copiando quanto aveva fatto la Luftwaffe all'inizio della guerra per gli aeroplani che attaccarono le isole Shetland e Scapaflow. Numerosi di questi «Spitfire» così migliorati e che dovevano partecipare all'assalto contro Colonia e la Ruhr risultarono troppo pesanti e non poterono alzarsi in volo. Parecchi si sfracellarono al suolo incendiandosi durante il tentativo di partenza.

Carne da cannone greca per l'Armata di Auchinlek

Dissidio sempre più aperto in Siria tra degaullisti e dominatori inglesi

Berlino, 9

(T. Z.) L'Agenzia *Europa Press* apprende che l'ex Re di Grecia ha ispezionato nel Vicino Oriente delle truppe che verranno impiegate in vari settori dell'11.a Armata britannica. Si tratta di sudditi greci che a seguito di un Decreto firmato dall'ex Sovrano vengono costretti a servire nell'Esercito britannico. Il Decreto stabilisce che tutti i cittadini ellenici abili alle armi fra i 18 e i 42 anni devono arruolarsi formando, dove essi sono residenti, reparti autonomi che verranno poi aggregati a questa o a quella unità dell'Esercito di Auchinlek.

Dove si vede — osserva un commentatore ufficioso berlinese — che gli Inglesi vogliono spremere da ogni popolo, amico o alleato, tutto quanto sia possibile. Non contenti di aver trascinato il Paese in un terribile baratro essi non solo vanno sistematicamente sabotando tutti i tentativi di portare soccorso agli affamati greci, ma pretendono che tutti i residenti all'estero e cioè in Siria, in Palestina, in Egitto e via discorrendo compiano un ultimo sacrificio, versino il loro sangue per la causa delle plutocrazie anglosassoni.

Ad onor del vero — scrive più oltre sarcasticamente il commentatore ufficioso — bisogna convenire che il Governo di Londra si occupa e preoccupa del problema della alimentazione. Si annuncia infatti che verso la metà di questo mese avrà luogo una conferenza nel corso della quale verranno esaminati e discussi tali problemi. I convegni non saranno tenuti come molti altri al Cairo bensì a Damasco. Il motivo non è difficile ad indovinare. E' fuori dubbio che il problema più urgente e assillante riguarda particolarmente la Siria. Inoltre è chiaro che scegliendo a dimora Damasco il convegno rivestirà un carattere di una dimostrazione politica.

Interessante è a questo proposito il nuovo «Libro bianco» pubblicato dal Ministero delle Informazioni francese sui precedenti dell'occupazione britannica della Siria. Vi si dimostra, documenti alla mano, tutto ciò che ai conoscitori del Vicino Oriente mai è stato un segreto vale a dire che l'obiettivo politico di Londra è di sfruttare la sconfitta francese in occidente per impadronirsi dei territori che il Governo di Vichy per ovvie ragioni non è in grado di difendere.

Di questo obiettivo politico inglese hanno finito per accorgersene anche i degaullisti e soci, prova ne sia il dissidio sempre più aperto tra il Commissario degaullista Catroux e le autorità britanniche di occupazione. La tragedia dei cosiddetti liberi francesi consiste in questo che essi non potranno mai diventare ciò che oggi si autodefiniscono: nella migliore delle ipotesi saranno divenuti sudditi inglesi.

L'offensiva nipponica in Cina

Violenti combattimenti a 400 km. da Pechino

Un roboante discorso di Ciang Kai Scek

Sciangai, 9

La battaglia continua nella provincia del Cekiang e nelle vicinanze dell'aerodromo di Ciu Hsien, che è già stato occupato nei giorni scorsi dai Giapponesi. I Nipponici hanno scatenato altri attacchi guadagnando ulteriormente terreno. Secondo informazioni giunte all'ultima ora a Ciung King, cruenti combattimenti sono in corso su un fronte che si estende a 400 chilometri da Pechino.

Mentre telegrammi da fonte inglese da Ciung King riferiscono che le sfere ufficiali cinesi annunciano oggi la caduta di Tungkang a sud-est di Nanciang e il ripiegamento delle truppe ciungkinesi verso est, il Maresciallo Ciang Kai Scek ha pronunciato un roboante discorso.

Egli ha detto in sostanza che i Giapponesi possono avanzare finchè vogliono e occupare tutte le provincie cinesi che vogliono ma che alla resa dei conti sarà la Cina che vincerà la guerra.

Il Maresciallo Ciang Kai Scek si è consolato poi delle disfatte finora subite dai Cinesi dicendo fra l'altro: «Avevo previsto alcuni mesi fa che ai primi di autunno di quest'anno il nemico avrebbe occupato una larghissima parte del nostro territorio mentre in altri punti del nostro Paese sarebbero state le nostre forze a progredire. Questi guadagni e queste perdite locali non costituiscono un fattore decisivo per l'esito finale del conflitto. La nostra strategia e la nostra tattica tendono a coordinare le nostre operazioni con quelle che si svolgono su tutti gli altri fronti e che mirano al conseguimento della vittoria giacchè la vittoria dei nostri alleati sarà anche la nostra».

Mentre Ciang Kai Scek faceva questo discorso allo scopo evidente di rialzare il morale dei Cinesi che non può certamente essere elevato dopo tutta la srie di disfatte subite dalle Armate del Generalissimo, un altro telegramma da Ciung King pure di fonte anglosassone fa sapere che in quei circoli militari la situazione è considerata con crescente preoccupazione e si è sempre più convinti che i Giapponesi che fanno di continuo affluire nuovi rinforzi dai vari settori cinesi siano decisi a ridurre all'impotenza la Cina di Ciang Kai Scek.

Dopo Sidney e Newcastle

L'Australia teme nuovi attacchi nipponici

Berna, 9

Le Agenzie anglosassoni trasmettono da Melbourne che il Primo ministro Curtin ha dichiarato lunedì, circa i bombardamenti di Sidney e Newcastle da parte dei sottomarini nipponici, che il Governo australiano non si fa illusioni, che teme e attende nuovi attacchi di proporzioni molto più vaste contro il Continente australiano. Curtin ha invitato quindi il popolo australiano a sottoscrivere il nuovo prestito di guerra affermando che soltanto facendo gravi sacrifici gli alleati potranno tentare di salvare l'Australia ed evitare che essa faccia la fine della Malesia, di Singapore, delle Filippine e delle Indie olandesi.

Dal canto suo il ministro della Guerra Forde ha dichiarato che le operazioni riprenderanno tra poco nel settore del Pacifico e che bisogna prepararsi a respingere nuovi attacchi nipponici i quali questa volta saranno senza dubbio molto più pericolosi dei precedenti.

Anche negli Stati Uniti, sempre secondo le notizie da fonte anglosassone, si continua ad essere molto inquieti circa gli eventuali attacchi nipponici, non soltanto contro le cosiddette basi americane avanzate nel Pacifico, ma anche contro le coste del Canale di Panama e dell'Alaska.

Un telegramma da Washington dice che il Dipartimento della Guerra ha informato il Governo che in caso di un bombardamento di New York la città potrà subire danni incalcolabili. Infatti il crollo di un grattacielo in seguito ad un bombardamento avrebbe conseguenze imprevedibili. D'altra parte la situazione è molto critica, in quanto a New York, come si sa, non esistono cantine che possono essere trasformate in eventuali rifugi.

Le monete di nichelio argentine incettate dagli ebrei

Buenos Aires, 9

Le monete di nichelio stanno scomparendo dal mercato argentino in seguito all'accaparramento di individui dedicatisi all'incetta per suggerimento di speculatori ebrei. I giornali danno la voce d'allarme e aggiungono che dalla rivendita delle monete di nichelio come metallo gli accaparratori ricavano un agio del 10 e più per cento.

Missione cinematografica italiana giunta a Budapest

Budapest, 9

La missione cinematografica italiana per la firma di un accordo italo-ungherese per lo scambio di film è giunta oggi proveniente da Berlino. Domani essa avrà la prima riunione con gli esperti ungheresi. Sabato la missione proseguirà per Bucarest.

Gli ebrei ungheresi saranno esclusi dal servizio militare

Budapest, 9

Alla Camera è stato presentato un progetto di legge per l'esclusione completa dal servizio militare degli ebrei. Una disposizione governativa fa obbligo che a partire dal 21 corrente nessun ebreo possa più essere proprietario o amministratore di stabili pubblici o privati.

Incidente sull'autostrada Milano-Torino

Milano, 9

Sull'autostrada Milano - Torino, questa mattina una automobile diretta a Torino ha avuto uno scoppio di gomma che ha provocato il ribaltamento del veicolo. Nell'incidente sono rimasti feriti tre dei passeggeri e precisamente l'ing. Sabino Bianchi di 41 anni, l'ing. Lorenzo Catti di 41 anni e l'ing. Lodovico Chevalier di 35 anni, tutti dimoranti a Milano, insieme all'autista Giuseppe Greati di 35 anni. Ricoverati all'ospedale di Vercelli, i tre infortunati sono stati trasportati in condizioni gravi all'ospedale XXVIII Ottobre.

ULTIME DI SPORT

Schmeling non incontrerà Neusel

Berlino, 9

In merito alla notizia riportata da alcuni giornali secondo cui Max Schmeling difenderebbe il titolo di campione d'Europa contro Walter Neusel e che l'incontro avrebbe luogo in settembre, il capo dello Sport tedesco ha diramato un comunicato in cui è detto fra l'altro:

«Max Schmeling è soldato. Per un incontro come quello annunciato dai giornali l'ex campione mondiale dei pesi massimi avrebbe avuto bisogno di un lungo congedo che gli avesse permesso di allenarsi sufficientemente. Ma ciò a giudizio delle competenti autorità militari e di quelle sportive non è stato possibile. Del resto Max Schmeling non sarebbe in grado di sostenere un incontro del genere anche per un'altra ragione: egli non è ancora guarito di una ferita alla gamba».

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 30 la parola. Min. L. 3.— Interm.: cent. 70 la par. Min. L. 7.— A

DONNA media età offresi per pomeriggio presso piccola famiglia o persona sola per lavori leggeri. Via Gatteri 12, ultimo, destra. 46965 A

SIGNORINA civile, onesta, capacissima cucinare e per lavori leggeri offresi persona sola o piccola famiglia, anche fuori Trieste. Scrivere: Venier Maria, fermo posta Trieste. 18227 A

Richieste personale di servizio
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 67735 B

CUOCA, cameriera, bambinaia, domestiche, prestaservizi cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 7419. 67755 B

DOMESTICA stabile oppure prestaservizi cercasi. Fogazzaro, Mazzini 44-II. 67730 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente. Carducci 6-III, sinistra. 67767 B

DONNA stabile cerca famiglia due persone. XX Settembre 16, porta 5. 67752 B

DONNA o ragazza alcune ore cercasi. Sonnino 55, Bertrandi. 67745 B

PER ore da combinarsi lavare, pulizia casa. Altra stabile preferenza anziana tutto fare. Schenetti, Regina Elena 21, dalle 14-16. 46937 B

PRESTASERVIZI con pranzo. F. Severo 43, Rigo. 4732 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via Marconi 40, porta 8. 46969 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, buona paga. Limitanea 14, porta 10. 46962 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Tor San Lorenzo 2, quarto, porta 12. 46927 B

PRESTASERVIZI ore 8-14, buona paga, merenda e pranzo, cercasi. Presentarsi pomeriggio. Bertoli, Galileo n. 16. 46925 B

PRESTASERVIZI mattina o pomeriggio cercasi. Via Giulia 5-IV, sinistra. 46923 B

PRESTASERVIZI giovane mattina cercasi. Via Giorgio Vasari 8, terzo. 46939 B

PRESTASERVIZI, attestati, cercasi. Presentarsi dalle 10-14, via Cologna 60. 67748 B

RAGAZZA tutto fare stabile cercasi. Viale Regina Elena 23, interno 11. 46938 B

RAGAZZA pratica tutti lavori domestici, cercano prontamente sposi vicino Trieste. Buon salario. Presentarsi con attestati. Piazza Volontari Giuliani 8, villa. 46961 B

RAGAZZETTA per panetteria, pratica, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 46922 B

SIGNORINA stabile o prestaservizi per sorveglianza bambini cercasi. Presentarsi dopo le 9, via Beccaria 8-II, sinistra. 46934 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 30 la parola. Min. L. 3.— Interm.: cent. 70 la par. Min. L. 7.— C

CALLISTA pedicure specializzato (Luciano) offresi anche domicilio. Piazza Impero 10. 46891 C

SOTTUFFICIALE pensionato offresi quale esattore, cassiere, uomo di fiducia. Cassetta 18207 C, Unione Pubbl.

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 67689 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne. Telefono 93-188. 67751 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne prezzi modici. Piazza Impero 14, atrio giornali. 46947 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— D

APPRENDISTA fornaio cercasi. Commerciale 7. 46966 D

COMMESSA pratica o praticante per cartoleria cercasi. Corso Vitt. Em. 31. 67770 D

EX-CARABINIERE ex-guardia per servizio notturno stabile cerca Fiat, Trieste, via Marconi 6. 46933 D

FATTORINO avventizio cerca prontamente Registro Italiano Navale. Presentarsi con referenze Rossini 2. 46359 D

GARZONA e mezza lavorante uomo, buona paga, cercansi. Sartoria Palombella, piazza Vico 5, pianoterra. 18233 D

GARZONA sarta donna cercasi. Zonta 9, Cumin. 67718 D

GIOVANE falegname mobiliere pratico anche lucidare cercasi. Via Tesa 44. 46957 D

INTERNISTA per caffè cercasi. Indirizzo al Piccolo. 46956 D

LAVORANTE, mezza lavorante e garzona sarte uomo cercansi. Battisti 9, secondo. 67741 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Foscolo 12. 67740 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Udine 2, porta 19. 67714 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera e garzona possibilmente pratica cercasi stabile. Filzi 13. 18228 D

PARRUCCHIERA garzona pratica cercasi. Via Luigi Galvani 5. 46818 D

PARRUCCHIERA apprendista, mezzalavorante, cercasi. Salone Santi, via Giulia 19-I. 67712 D

PARRUCCHIERA abile sostenere salone tre mesi Recoaro Terme cercasi. Telefonare 7247. 46940 D

PARRUCCHIERA manicure per grande albergo locale cercasi. Presentarsi viale Sonnino 40, Salone Grazia, ore 14-15. 67736 D

PARRUCCHIERA o parrucchiere capace cercasi. Via Carducci 16, Civita. 18229 D

RAGAZZA apprendista cerca Verdier, via S. Lazzaro 20. 67733 D

RAGAZZO apprendista cercasi. Negozio biciclette Mancusi, via Xydias 3. 67737 D

RAGAZZO apprendista pasticcere o fattorino cercasi. Bar Pasticceria Urbanis, piazza Costanzo Ciano. 67757 D

RAGAZZO aiuto banconiere cercasi. Presentarsi alle ore 9 al Bar Grande Italia, piazza Goldoni 6. 67731 D

RITOCCATORE negativi lavori in proprio cercasi. Foto Genova, via Imbriani 1. 67749 D

SARTA a giornata cercasi, lavori facili. Morelli, Gatteri 23, presentarsi dalle 14-15. 67728 D

SARTA a giornata, lavorante, cercasi prontamente. Donatello 3, Bressan. 67747 D

SARTE donna lavoranti finite, mezze lavoranti, apprendiste interne, posto stabile, buona paga, cercansi. Indirizzo Piccolo. 18251 D

SIGNORINA praticante ufficio cercasi, licenza commerciale. Età, pretese, referenze, offerte Cassetta 18226 D, Unione Pubblicità. 18226 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— E

CAMERE una-due vuote, con comodo cucina cercansi. Indirizzo Piccolo. 46931 E

CAMERETTA mobiliata o vuota, cerca anziana assente tutto il giorno. Sencovich, viale Sonnino 41. 67763 E

MATRIMONIALE, salotto, divano letto, comodo cucina, bagno, possibilmente telefono, cercano distintissimi, presso famiglia. Cassetta 18252 E, Unione Pubblicità. 18252 E

STANZA vuota o mobiliata cerca signora distinta. Via Ferraris 2, presso Fabbri. 46942 E

STANZA vuota con comodo cucina cerca signora sola presso distinti. Cassetta 18235 E, Unione Pubblicità.

STANZA vuota, pulita, indipendente, saltuariamente pochino cucina, cercano distinti. Offerte Cassetta 18232 E, Unione Pubblicità. 18232 E

STANZE vuote una-due cercano possidenti, prezzo indifferente. Crispi 50, Panazotti. 46964 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— F

ALLOGGIO centrale mobiliato indipendenti, comodità pensione, telefono 45-45. S. Nicolò 2, primo. 46967 F

CAMERA elegante, uso bagno, affittasi distinto stabile. XXX Ottobre 5-I. 67716 F

CAMERA indipendente, bagno, telefono, presso persona sola. Milano 11, terzo campanello. 67713 F

CAMERA una-due persone, escluso donne, affittasi. Cecilia Rittmeyer 13. 67722 F

CAMERA mobiliata, volendo vitto, affittasi. Carducci 8, terzo, destra. 67765 F

CAMERA modesta o per deposito mobilio affittasi. Indirizzo Piccolo. 46949 F

CAMERA vuota affittasi. Viale XX Settembre 17-II, sinistra. 18250 F

CAMERA indipendente, elegante, anche breve soggiorno, affittasi. Cadorna 5, primo. 7234 F

CAMERETTA vuota o mobiliata prezzo mite, affittasi. Cotterle, via Ponziana 16. 67746 F

CAMERINO soleggiato affittasi, vitto buono. Balbo 7, terzo, sinistra. 46928 F

MATRIMONIALE vicino mare affittasi Fiesso (Pirano). Indirizzo Piccolo. 46876 F

MATRIMONIALE o una persona affittasi, con vitto. Giulia 20, Cavallar. 46951 F

MATRIMONIALE signorile, bellissima, centrale, ogni conforto, bagno, telefono, ascensore, cura vestiario, affittasi distintissimi. Cassetta 18241 F, Unione Pubblicità. 18241 F

Istruzione
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— G

ABBIAMO iniziato lunedì corsi estivi. Seralmente cinquanta mensili. Ultimissime iscrizioni. Diaz 3. ProcurateVi titolo indispensabile! 7235 G

AVVIAMENTO. Corsi speciali intensivi conseguimento licenza avviamento. Scuola Enenkel, Battisti 22. 46958 G

CORSI estivi, prossima apertura corsi preparatori maturità classica, scientifica, magistrale, commerciale. Ammissioni medie superiori. Esami prima media liceale, avviamento. Scuola Enenkel, Battisti 22, telef. 88-00. 46958 G

DATTILOGRAFIA in un mese, 2 ore al giorno. Scuola Enenkel, Battisti 22. 46958 G

SIGNORINA cerca persona madrelingua tedesca scambio conversazione tedesco-italiana. Cassetta 18238 G, Unione Pubblicità. 18238 G

STENODATTILOCONTABILI in tre mesi. Aperti nuovi corsi 9 corrente. Scuola Enenkel, Battisti 22. 46958 G

TAGLIO cucito autorizzata scuola inizia corso estivo 23 corr. Carducci 34, porta 8. 67764 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— H

ATTACCHI sci smarri fattorino tratto via Mazzini-Pendice Scoglietto. Generosa mancia portandoli negozio Frette, Mazzini 30. 46952 H

BRACCIALETTO catena oro da bambina, caro ricordo, smarrito; pregasi portarlo portineria G. Murat 14, verso generosa mancia. 67727 H

FERMAGLIO argento marcasite smarrito, generosa mancia portandolo portiere via Laghi 5. 67725 H

GIACCA a vento ragazzo smarrita domenica parco Miramare. Buona mancia. Dott. Nordio, S. Lazzaro 17.

LIBRETTO postale smarrito. Mancia portandolo via Madonnina 19-I. 46946 H

OCCHIALI con busta smarriti piazza Ponterosso. Mancia portandoli via dei Rettori 1, Carli. 67744 H

PERSONA che ha rinvenuto borsa pelle contenente indumenti tram Opicina mattina 9 corrente, pregata consegnarla Trieste, via Cavana 21, Matteucci. Mancia lire 100. 67769 H

PORTAFOGLIO smarrito, pregasi portare documenti via Pietà 5, Vatore, trattenendosi denaro. 67711 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— I

APPARTAMENTO 3 camere, cameretta, camerino, bagno, scambiasi 4 camere, camerino, bagno. Cassetta 18126 I Unione Pubblicità. 18126 I

APPARTAMENTO 3 stanze, pigione 191, scambierebbesi altro 4 stanze, bagno, paraggi XX Settembre. Indirizzo Piccolo. 46945 I

MAGAZZINO angolo, piccolo, vuoto, affittasi. Via Ciamician 18. 67723 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, centro, scambiasi 3 stanze, stanzino, bagno, riscaldamento, centro. Telefonare mercoledì 56-89, dalle 10-12. 67720 I

STANZE soleggiate cinque, poggiuolo, stanzetta, termosifone autonomo, bagno installato, 400 mensili, primo piano, Battisti, scambiasi circa eguale ultimo piano ascensore o villino linea tranviaria. Telefonare 42-50. 67738 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— L

APPARTAMENTINO due stanze con uso cucina cerca ufficiale ammogliato. Cassetta 18224 L, Unione Pubblicità.

APPARTAMENTO vuoto 3-4 stanze, accessori, cercasi per primo luglio, per impiegato dello Stato. Versasi cauzione. Offerte Cassetta 18236 L, Unione Pubblicità. 18236 L

APPARTAMENTO mobiliato con bagno, anche grande, oppure villa, cerca ufficiale R. Marina. Prevedesi lunga permanenza. Cassetta 18248 L, Unione Pubblicità. 18248 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ABITO sera uomo, nuovo, pura lana, sbaglio misura, grande, vendesi. Cologna 2, porta 11. 46963 M

APPARECCHIO sviluppo 6 per 9 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 46932 M

BAROMETRO a orologio antico e pizzi vendonsi. Visitare ore 16-19, via Molino a vapore 11-II. 46971 M

CARROZZELLA fonda, buona occasione, vendesi. Barcola Cerreto 13. 67768 M

CARROZZELLA Phoenix sport vendesi. Indirizzo Piccolo. 67726 M

CARROZZELLA grigia molleggiata vendesi. Gatteri 38-IV, destra. 67739 M

CINEMATOGRAFICA presa 8 mm. darei per una 16 mm. oppure fotopiccola pagando eventuale differenza. Indirizzo al Piccolo. 67766 M

CUCCIOLA lupa di razza vendesi. Visintini, Combi 11-III, dalle 10-12. 67719 M

CUCCIOLI due razza bulda vendonsi. Rivolgersi via Istria 129, scalpellino. 67756 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra 380, bicicletta bambino, vendonsi. Bosco 12. 67760 M

PELLICCIA nera tipo Breitmanz vendesi. XX Settembre 33-II, destra. 18230 M

PELLICCIA persiano ampia, vera occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 67759 M

SANDALI n. 38 vendonsi. Via Corridoni 9-II, destra. 46930 M

SCARPE due paia 42, vestito lino, tutto quasi nuovo, causa richiamo vendonsi. XX Settembre 38-I, destra. 67724 M

SEGGIOLONE bambino, ventilatore Siemens, lampade ferro battuto, mobili ufficio, vendonsi. Cellini 1-I. 67734 M

TAPPATRICE nuova grande vendesi. Turi e Lugnani, Risparmio 3. 67743 M

VESTITO cresima bambina, bellissimo, vendesi. Viale XX Settembre 57, terzo. 7233 M

VESTITO uomo poco usato, statura alta, robusta, vendesi. Via Canova 11, portinaia. 67729 M

VESTITO buret uomo, radio piccola, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 67754 M

VOLPE argentata nuova, esemplare, vendesi occasione. Piazza Vinci 4, mezzanino, Sandri. 46953 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

CARROZZELLA fonda per gemelli acquistasi. Telefonare 40-80. 4733 N

GHIACCIAIA piccola tipo familiare acquistasi occasione. Cassetta 18225 N, Unione Pubblicità. 18225 N

GIORNALI vecchi acquistansi. Offrire Cassetta 18234 N, Unione Pubblicità.

TENDA per pergolo cercasi. Indirizzare portineria Carducci 6. 18231 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

A prezzi imbattibili, nuovi arrivi cucine, camere letto, sale pranzo comuni, lusso, attaccapanni, solidità, garanzia, fabbricazione propria. Ginnastica 21. 66939 NN

ARMADIO con specchio e attaccapanni acquistasi. Offerte Cassetta 18239 NN, Unione Pubblicità. 18239 NN

ARMADIO specchio cristallo sei cassetti lavamano tavolini regolatore. Sorgente 5. 46943 NN

ARRIVI salottiletto, sale pranzo, stanze letto, cucine: Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca. 46941 NN

ASSORTIMENTO visitate: matrimoniali, cucine. Via Crispi 39. 67732 NN

CAMERA pranzo moderna lussuosa vendesi, Ginnastica 46-II, sinistra. 46948 NN

CAMERA pranzo marmi specchio sedie pelle vendonsi occasione, esclusi rivenditori. Visitare pomeriggio. Resetti, Palladio 6. 67761 NN

CUCINA extra lussuosa, mobile unico, grandioso, vendesi. Crispi 51, falegnameria. 46935 NN

CUCINA nuova massiccia vendesi causa partenza. Ricci 8, terzo, sinistra. 46954 NN

LETTO susta comodino tre poltrone vendonsi. Imbriani 12, porta 10. 46944 NN

MATRIMONIALE cucina moderne occasione sposi, vendonsi. Alfieri 9, porta 1. 46968 NN

MOBILE bar grande combinato con armadio libreria seminuovo vendesi occasione. Rapicio 4, magazzino.

MOBILE bar di lusso, trasportabile vendesi. Mazzini 44-II, sinistra. Presentarsi dalle 11 in poi. 46950 NN

PIANOFORTE coda gran concerto Boesendorfer, armoniosissimo, vendesi occasione. Telefono 93410. 67750 NN

POLTRONCINE coltrinaggi vendonsi causa partenza, esclusi rivenditori. Commerciale 26, portiere, visibile dalle 15-18. 18249 NN

PULTO americano grande per ufficio stato perfetto vendesi. Telefonare 90-357. 46955 NN

SALOTTO autentico veneziano antico, lussuoso, ottimo, vendesi. Pascoli 8, quarto, sinistra. 46924 NN

SEDIE intagliate nuove seggiolone antico, vendonsi occasione. Via Tesa 13.

STANZA pranzo vendesi. Tommaseo 1, terzo. 67758 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

ACQUISTO saponificio, locali, eventualmente macchinario. Offerte Cassetta 18253 O, Unione Pubblicità.

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— P

PIAZZISTA per sapone liquido, sapone abrasivo, ecc., cercasi da grande seria ditta. Offerte Cassetta 18240 P, Unione Pubblicità. 18240 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BARCA passera crociera metri sei vendesi. Scrivere Vergerio, via Badoglio 4 Pola. 2593 Q

BARCOLA Riviera: noleggio tandem e biciclette. Biciclette bambini e con cambio. Telefono 56-23, Guardaroba. Posteggio. 67678 Q

BICICLETTA donna acquistasi se occasione, esclusi rivenditori. Via Crispi 55-IV, Brescia, oppure telefonare 61-40. 46926 Q

TOPOLINO, balestra lunga, se perfetta gomme motore acquistasi. Dott. Arrigo Visintini, Duca d'Aosta 107, Gorizia. 46929 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

ACCORDIAMO prestiti (cessioni quinto) impiegati, salariati. Credito supplementare. E.R.A., Vittoria Colonna, Roma. 1000 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

CASETTE, campagne, Trieste, Istria, affittansi; 50.000 disponibili. Palma, Goldoni 9. 67742 S

FONDO città 8000 metri adatto deposito industria affittasi. Telefonare 32934 fino ore 19. 67715 S

Diversi
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— V

CHIROMANTE La Terza: lettura scientifica della mano. Via S. Nicolò 18. 18006 V

RINTRACCI, ricerche, informazioni, indagini, assume ovunque «La Confidente», XX Settembre 16. 67753 V

RIPARAZIONI orologi, tutti i pezzi di ricambio, originali per ogni marca. Borsatti, corso Vitt. Em. III 39. 1800 V

SIGNORA vedova darebbe bambina due anni a costo presso buona famiglia. Via Media 8, terzo. 67762 V

✚

Nell'adempimento del suo dovere alla Patria, è deceduto il

sergente universitario LUCIANO GRILLO

d'anni 22

Ne dà il triste annuncio il **Gruppo dei Fascisti Universitari di Trieste.**

I funerali avranno luogo il giorno 11 corr. alle ore 10.30, partendo dall'Ospedale della Maddalena direttamente al Cimitero.

Trieste, 10 giugno 1942-XX.

✚

Il 7 corrente è mancato ai suoi cari confortato dalla fede

Tommaso Ceolin

Con l'animo angosciato, la moglie **EUGENIA CARUSA,** la mamma **MARIA COCAL,** i fratelli **LUIGI** e **GIUSEPPE,** unitamente agli altri parenti, ne dànno il triste annuncio agli amici e a quanti gli vollero bene.

Venezia-Trieste, 8 giugno 1942-XX.

Oggi al Nazionale ENIC

L'E.N.I.C. presenta un grande film U.F.A.:

Concerto a richiesta

Una vicenda di toccante umanità. Interpreti:
ILSE WERNER
KARL RADDATZ